



Banca Intesa

Relazione consolidata
al 31 marzo 2004



Relazione consolidata al 31 marzo 2004

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 Gruppo Intesa, iscritto
all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Il Gruppo Intesa	9
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi del primo trimestre 2004	9
Dati di sintesi del Gruppo Intesa	13
Indici economici e finanziari del Gruppo Intesa	14
Prospetti contabili	15
Struttura del Gruppo Intesa	21
Note di commento sull'andamento della gestione	23
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	25
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio interno	27
I risultati economici del periodo	29
I principali aggregati patrimoniali	35
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	46
I risultati consolidati per area di business	52
Il controllo dei rischi	60
L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa	63
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del trimestre	65
Le previsioni per l'intero esercizio	67

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente

* Giovanni Bazoli

Vice Presidenti

* Giampio Bracchi
René Carron

Amministratore Delegato
e *Chief Executive Officer*

* Corrado Passera

Consiglieri

Giovanni Ancarani
Francesco Arcucci
Benito Benedini
Antoine Bernheim
Jean Frédéric De Leusse
Alfonso Desiata
* Ariberto Fassati
* Giancarlo Forestieri
Paolo Fumagalli
Jorge M. Jardim Gonçalves
Jean Laurent
Michel Le Masson
Giangiacomo Nardozi
Eugenio Pavarani
Giovanni Perissinotto
* Mariano Riestra
Sandro Salvati
Eric Strutz
Gino Trombi

* *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio sindacale

Presidente

Gianluca Ponzellini

Sindaci effettivi

Francesco Paolo Beato
Paolo Andrea Colombo
Franco Dalla Sega
Bruno Rinaldi

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Gruppo Intesa

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SUGLI EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL PRIMO TRIMESTRE 2004

I risultati dei primi 3 mesi

Il 2004 è iniziato in modo positivo per il Gruppo Intesa. I risultati del primo trimestre vedono infatti consolidarsi le tendenze rilevate nello scorso esercizio ed il generale miglioramento dei margini economici: rispetto al primo trimestre 2003 il risultato dell'intermediazione cresce di quasi il 3%, quello di gestione di quasi il 14%, l'utile delle attività ordinarie del 36% e, infine, il risultato netto aumenta del 34% a 418 milioni.

Poiché l'andamento dell'economia italiana non ha sostenuto la redditività del mercato del credito, questi risultati vanno ricondotti soprattutto agli interventi previsti dalla prima fase del Piano d'impresa che sono stati realizzati nel corso di questi ultimi diciotto mesi: alla razionalizzazione dei costi operativi, al miglioramento della qualità del credito, all'efficientamento delle strutture operative, al successo dei nuovi prodotti e servizi.

Nel confronto con il primo trimestre 2003, l'intermediazione creditizia presenta ancora un risultato in discesa (-1,7%), ma in misura nettamente inferiore ai consuntivi precedenti; nei confronti trimestrali, il dato di marzo è comunque il migliore degli ultimi quattro trimestri. In crescita sono invece le altre voci del margine di intermediazione. In particolare, migliora in misura apprezzabile il contributo delle commissioni nette (+5,5%) e quello dell'attività finanziaria (+14%). L'aggregato si attesta a 2.422 milioni, in crescita del 2,8% rispetto al marzo 2003.

Diminuisce in misura significativa l'incidenza dei costi operativi (1.440 milioni, -3,6% sul primo trimestre 2003), soprattutto quella delle spese per il personale (-4,5%). Va peraltro tenuto presente che questi costi sono normalmente più contenuti nella prima parte dell'esercizio e che il dato dei primi tre mesi non tiene conto di alcune spese già previste in *budget*, come il costo della campagna pubblicitaria iniziata ad aprile, che troveranno allocazione nel conto economico dei trimestri successivi.

Il risultato di gestione sfiora i 1.000 milioni, con un miglioramento di quasi il 14% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

In diminuzione si presenta anche il saldo delle rettifiche e riprese di valore e degli accantonamenti per rischi ed oneri (-17,7% a 292 milioni), per cui il risultato dell'operatività ordinaria del trimestre raggiunge i 690 milioni, con un incremento del 36% circa rispetto al primo trimestre 2003.

Altrettanto soddisfacente, come già detto, è l'aumento dell'utile netto: +33,5% a 418 milioni.

I dati degli impieghi e della raccolta diretta con clientela confermano sostanzialmente le consistenze di fine esercizio 2003. Gli impieghi, infatti, si assestano a 153 miliardi (-0,9%) e la raccolta diretta a 172 miliardi (+0,4%). Per entrambi gli aggregati si è dunque pressoché esaurita la fase di contrazione delle posizioni verso il segmento *large corporate*, frutto di una precisa scelta strategica operata nell'ambito del Piano d'impresa.

La consistenza della raccolta indiretta, che sfiora i 290 miliardi, sottolinea, da un lato, le buone capacità di tenuta della componente gestita, che conferma le posizioni raggiunte allo scorso dicembre, e dall'altro, il positivo andamento della raccolta amministrata, che incrementa dell'1,8%.

Nel suo insieme, la massa amministrata tocca i 462 miliardi, aumentando – se pur lievemente – l'ammontare registrato alla fine del precedente esercizio.

Il Piano d'impresa

Come già ricordato, nell'esercizio 2003 si è concentrata la prima fase del piano d'impresa 2003-2005, quella del risanamento e del rilancio della Banca e del Gruppo. Il 2004 vedrà il completamento delle operazioni di ristrutturazione previste e una crescente enfasi sulla

crescita. Nel seguito, si sintetizza lo stato di avanzamento dei più importanti interventi realizzati nel trimestre.

Qualità degli assets e profilo di rischio.

L'obiettivo del riposizionamento del *mix* di asset, con la consistente riduzione dei crediti verso il settore *large* corporate ed una parallela crescita nel settore *retail*, può dirsi sostanzialmente raggiunto, approssimando notevolmente il traguardo del 71% previsto dal Piano d'impresa per il 2005. Il settore *retail* ha visto, infatti, confermare il proprio attivo ponderato al 69% del totale.

Livello di patrimonializzazione. Già nel corso del 2003, gli interventi sulla qualità del portafoglio crediti e la cessione di attività non più strategiche, unitamente a quella di asset, quali i cespiti immobiliari, che assorbono quote significative di patrimonio, aveva portato un netto miglioramento dei *ratios* patrimoniali. Al 31 marzo 2004 il *tier 1 ratio* è stato pari all'8,1%, in aumento rispetto al dicembre 2003, ed il *core tier 1 ratio* – cioè il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate – ha raggiunto il 7,1%. Il *total capital* si è posizionato all'11,7%.

Razionalizzazione della rete estera:

America Latina. Per quanto riguarda il disimpegno dal Sud America, dopo le cessioni realizzate nel corso del 2003, nel mese di aprile 2004 è stata perfezionata la cessione al Banco ACAC delle attività di Banque Sudameris in Uruguay, ed è stato firmato l'accordo definitivo per la vendita a BNP Paribas Investment Services di parte delle attività con clientela della filiale di Miami. Per le residue attività in Paraguay, Panama e Cayman Islands sono in corso trattative la cui conclusione è attesa nei prossimi mesi.

Cessione di Intesa Bank Canada. Nell'ambito della dismissione delle attività non strategiche si inquadra anche la firma, nel marzo di quest'anno, del contratto di cessione a HSBC Bank Canada di Intesa Bank Canada. Il *closing* dell'operazione è previsto – subordinatamente alle necessarie autorizzazioni – per fine maggio.

Trattative per l'acquisizione di Garanti Bank.

Alla fine di marzo 2004 Banca Intesa e Dogus Holding si sono accordate per negoziare in esclusiva l'acquisizione da parte di Banca Intesa del controllo di Garanti Bank, una delle più importanti banche turche. L'operazione si inserisce nella strategia di raf-

forzamento e sviluppo della presenza nei Paesi dell'Est Europa indicata nel Piano d'impresa. Secondo tali accordi, Banca Intesa acquisirebbe inizialmente il 40,05% del capitale sociale avente diritto di voto di Garanti Bank ed avrebbe un'opzione *call* – esercitabile per un periodo di 30 giorni, decorsi quattro trimestri completi dopo il *closing* dell'operazione – per acquisire ulteriori azioni fino al 9,96% del capitale sociale. Durante il periodo di validità della opzione *call*, a Banca Intesa spetterebbe anche l'esercizio di voto sulle azioni oggetto dell'opzione, potendo in tal modo esercitare il controllo sul 50,01% del capitale sociale già dopo l'acquisizione della prima quota del 40,05%. Il prezzo di acquisto della quota iniziale verrebbe stabilito in 1,55 volte il patrimonio netto rettificato di Garanti Bank che emergerà dalla *due diligence* già in corso. La chiusura dell'operazione dovrebbe avvenire entro fine settembre 2004.

Acquisizione di Crédit Agricole Indosuez Private Banking Italia.

Le trattative per tale operazione – autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa del 15 aprile 2004 – si inquadrano tra le azioni indicate nel Piano d'impresa per il rafforzamento del Gruppo Intesa nell'attività di *private banking* in Italia. L'alleanza strategica con il Gruppo Crédit Agricole è finalizzata ad ottenere le migliori economie di scala e di scopo per assistere in modo specializzato ed integrato la clientela *private* dei due Gruppi, avvalendosi dei servizi del Gruppo Intesa sul mercato italiano e del Gruppo Crédit Agricole su altri mercati. In questa prospettiva, all'inizio del 2003 era stata ceduta a Crédit Agricole la controllata IntesaBci Bank (Suisse).

I progetti per la crescita.

Tra i molti progetti in corso di attuazione per la crescita del Gruppo, va segnalato il lancio di numerosi nuovi prodotti, tra cui, soprattutto, *Conto Intesa*, lanciato nel mese di aprile con una campagna pubblicitaria intensa e mirata, quale conto corrente con canone bloccato, il cui costo diminuisce per il cliente che possiede altri prodotti Banca Intesa. Da tale prodotto, che è stato concepito con caratteristiche di trasparenza e convenienza, ci si attende un forte contributo alla crescita dell'operatività, in quanto si tratta di un servizio innovativo, dedicato in modo specifico al settore delle famiglie. Tra gli altri prodotti, si ricordano: il fondo comune *Intesa Bouquet* (fondo di fondi) che nel corso del primo trimestre ha già segnato un buon successo; *PrestIntesa*, il prestito personale erogabile in 48 ore fino a

30.000 euro; *Mutuo Protetto*, il mutuo con un limite massimo al tasso variabile; infine, le polizze vita, con Intesa Vita, la società in *joint venture* con il Gruppo Generali.

Per quanto riguarda le altre iniziative di carattere strutturale, si ricorda la sperimentazione, già in atto presso alcune unità operative pilota, di un nuovo *lay-out* di filiale, destinato a semplificare notevolmente l'utilizzo dei vari servizi, attraverso nuovi processi progettati su misura per i vari segmenti di utenza, in modo da poter ottimizzare i tempi di risposta alla clientela. Tale innovativo approccio riguarderà sia l'attività transazionale di sportello sia l'area di consulenza, che saranno personalizzate e facilmente individuabili. Saranno previste, tra l'altro, apposite zone dove il cliente potrà svolgere in autonomia un numero crescente di operazioni elementari, attualmente effettuate con l'aiuto del personale.

Le risorse umane ed il piano di formazione.

Le iniziative di rilancio non possono prescindere dal forte coinvolgimento del personale e dal costante rapporto con le Organizzazioni sindacali. L'accordo siglato a dicembre 2002 in merito alla riduzione del costo del lavoro ha prodotto i suoi effetti già nel 2003. Dall'attivazione del "Fondo di solidarietà" sino al 31 marzo 2004, a perimetro omogeneo, sono uscite dal Gruppo, beneficiando dello speciale trattamento agevolativo previsto dal D.M. n. 158 del 2000, circa 3.500 risorse; altre 2.200 persone sono uscite il 1° aprile 2004.

Nell'ambito della valorizzazione e dello sviluppo della professionalità delle risorse umane – fattore indispensabile per supportare in modo adeguato i profondi cambiamenti in atto – la formazione riveste un ruolo centrale. È stato pertanto lanciato un programma che prevede oltre 800 mila giornate entro il 2005, delle quali oltre la metà sono state realizzate sino al 31 marzo 2004.

Dati di sintesi del Gruppo Intesa

Voci di bilancio	31/03/2004 (A)	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾ (B)	31/03/2003 pro-forma ⁽¹⁾ (C)	Variazioni	
				(A/B)	(A/C)
Dati Economici (milioni di euro)					
Interessi netti	1.247	4.942	1.268		-1,7%
Margine di interesse	1.285	5.101	1.311		-2,0%
Commissioni nette	825	3.328	782		5,5%
Margine di intermediazione	2.422	9.530	2.357		2,8%
Costi operativi	-1.440	-6.114	-1.494		-3,6%
<i>di cui: spese per il personale</i>	-807	-3.313	-845		-4,5%
Risultato di gestione	982	3.416	863		13,8%
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-213	-1.217	-258		-17,4%
Utile delle attività ordinarie	690	1.658	508		35,8%
Utile straordinario	1	198	46		-97,8%
Utile netto	418	1.214	313		33,5%
Dati Patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	153.208	154.578	160.957	-0,9%	-4,8%
Titoli ⁽²⁾	44.323	29.447	34.256	50,5%	29,4%
<i>di cui: immobilizzati</i>	5.166	5.317	6.038	-2,8%	-14,4%
Partecipazioni	4.794	4.854	4.885	-1,2%	-1,9%
Totale dell'attivo	273.821	259.591	274.848	5,5%	-0,4%
Raccolta diretta da clientela	172.473	171.865	176.450	0,4%	-2,3%
<i>di cui: subordinata e perpetua</i>	10.288	10.603	11.456	-3,0%	-10,2%
Raccolta indiretta da clientela	289.526	286.575	282.644	1,0%	2,4%
<i>di cui: gestita</i>	120.531	120.518	118.879	-	1,4%
Massa amministrata della clientela	461.999	458.440	459.094	0,8%	0,6%
Posizione interbancaria netta	-13.670	-3.143	-9.719		40,7%
Patrimonio netto ⁽³⁾	14.208	15.093	13.799	-5,9%	3,0%
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	59.910	59.882	64.154	28	-4.244
Numero degli sportelli bancari	3.730	3.719	3.898	11	-168
<i>di cui: Italia</i>	3.096	3.087	3.251	9	-155
<i>Estero</i>	634	632	647	2	-13

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Inclusive azioni proprie rispettivamente per 9 milioni al 31 marzo 2004, 1.017 milioni al 31 dicembre 2003 e 664 milioni al 31 marzo 2003.

⁽³⁾ Comprensivo del risultato del periodo.

Indici economici e finanziari del Gruppo Intesa

Indici	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	31/03/2003 pro-forma ⁽¹⁾
Indici di bilancio (%)			
Crediti verso clientela/Totale attivo	56,0	59,5	58,6
Titoli/Totale attivo	16,2	11,3	12,5
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	63,0	66,2	64,2
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	41,6	42,1	42,1
Indici di redditività (%)			
Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,1	53,5	55,6
Commissioni nette/Margine di intermediazione	34,1	34,9	33,2
Costi operativi/Margine di intermediazione	59,5	64,2	63,4
Utile netto/Totale attivo medio (ROA) ⁽²⁾ ⁽³⁾	0,6	0,4	0,5
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾ ⁽⁴⁾	11,9	9,3	9,7
Indici di rischio (%)			
Sofferenze nette/Impieghi	2,9	3,0	3,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	65,6	65,1	63,3
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	8,1	7,8	6,8
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	11,7	11,7	11,2
Attivo ponderato (milioni di euro) ⁽⁵⁾	182.052	182.344	198.857
Utile netto per azione (EPS – Earning per Share) – euro ⁽³⁾	0,24	0,19	0,20

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è stato calcolato come media aritmetica della voce alla fine dei periodi di riferimento.

⁽³⁾ I dati di periodo sono stati annualizzati.

⁽⁴⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione, delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto e del fondo rischi bancari generali.

⁽⁵⁾ I dati relativi all'esercizio 2003 ed al 31 marzo 2003 non sono stati ricalcolati sulla base del bilancio pro-forma.

Prospetti contabili

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	31/03/2004	31/03/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.247	1.268	-21	-1,7
Dividendi e altri proventi	5	22	-17	-77,3
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	33	21	12	57,1
Margine di interesse	1.285	1.311	-26	-2,0
Commissioni nette	825	782	43	5,5
Profitti da operazioni finanziarie	220	193	27	14,0
Altri proventi netti di gestione	92	71	21	29,6
Margine di intermediazione	2.422	2.357	65	2,8
Spese amministrative:	-1.306	-1.340	-34	-2,5
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-807	-845	-38	-4,5
<i>- altre spese amministrative</i>	-499	-495	4	0,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-134	-154	-20	-13,0
Costi operativi	-1.440	-1.494	-54	-3,6
Risultato di gestione	982	863	119	13,8
Rettifiche nette di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	-32	0	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-39	-33	6	18,2
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-213	-258	-45	-17,4
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-8	-32	-24	-75,0
Utile delle attività ordinarie	690	508	182	35,8
Utile straordinario	1	46	-45	-97,8
Imposte sul reddito del periodo	-255	-225	30	13,3
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	1	2	-1	-50,0
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-19	-18	1	5,6
Utile netto	418	313	105	33,5

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato riclassificato

Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2004	Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.247	1.212	1.235	1.227	1.268
Dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	38	12	9	95	43
Margine di interesse	1.285	1.224	1.244	1.322	1.311
Commissioni nette	825	881	836	829	782
Profitti da operazioni finanziarie	220	135	187	199	193
Altri proventi netti di gestione	92	129	115	72	71
Margine di intermediazione	2.422	2.369	2.382	2.422	2.357
Spese amministrative:	-1.306	-1.391	-1.325	-1.359	-1.340
di cui: - spese per il personale	-807	-824	-818	-826	-845
- altre spese amministrative	-499	-567	-507	-533	-495
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-134	-204	-171	-170	-154
Costi operativi	-1.440	-1.595	-1.496	-1.529	-1.494
Risultato di gestione	982	774	886	893	863
Rettifiche nette di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	-36	-30	-32	-32
Accantonamenti per rischi ed oneri	-39	-51	-20	-103	-33
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-213	-477	-240	-242	-258
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-8	-177	12	-7	-32
Utile delle attività ordinarie	690	33	608	509	508
Utile (perdita) straordinario	1	100	-12	64	46
Imposte sul reddito del periodo	-255	43	-246	-156	-225
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	1	16	3	5	2
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-19	-16	-25	-25	-18
Utile netto	418	176	328	397	313

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

Attività	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.315	1.589	-274	-17,2
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	153.208	154.578	-1.370	-0,9
– Crediti verso banche	30.972	28.487	2.485	8,7
3. Titoli non immobilizzati	39.157	24.130	15.027	62,3
di cui azioni proprie	9	1.017	-1.008	-99,1
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.166	5.317	-151	-2,8
b) Partecipazioni	4.794	4.854	-60	-1,2
c) Immateriali e materiali	4.111	4.281	-170	-4,0
5. Differenze positive di consolidamento	522	546	-24	-4,4
6. Differenze positive di patrimonio netto	278	286	-8	-2,8
7. Altre voci dell'attivo	34.298	35.523	-1.225	-3,4
Totale dell'attivo	273.821	259.591	14.230	5,5

(milioni di euro)

Passività	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	104.225	104.639	-414	-0,4
– Debiti rappresentati da titoli	57.960	56.623	1.337	2,4
– Debiti verso banche	44.642	31.630	13.012	41,1
2. Fondi a destinazione specifica	5.292	5.031	261	5,2
3. Altre voci del passivo	36.461	35.242	1.219	3,5
4. Fondi rischi su crediti	22	24	-2	-8,3
5. Passività subordinate e perpetue	10.288	10.603	-315	-3,0
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	723	706	17	2,4
7. Patrimonio netto:				
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.759	13.849	-90	-0,6
– Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
– Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	-
– Utile netto	418	1.214	-796	-65,6
Totale del passivo	273.821	259.591	14.230	5,5

Raccolta indiretta da clientela	289.526	286.575	2.951	1,0
---------------------------------	----------------	---------	-------	-----

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati patrimoniali consolidati

Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2004	Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	31/03	31/12	30/09	30/06	31/03
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.315	1.589	1.370	1.348	1.339
2. Crediti:					
– Crediti verso clientela	153.208	154.578	155.565	160.612	160.957
– Crediti verso banche	30.972	28.487	36.049	33.680	33.064
3. Titoli non immobilizzati <i>di cui azioni proprie</i>	39.157 9	24.130 <i>1.017</i>	26.340 <i>894</i>	31.889 <i>891</i>	28.218 <i>664</i>
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	5.166	5.317	5.644	5.967	6.038
b) Partecipazioni	4.794	4.854	5.108	5.137	4.885
c) Immateriali e materiali	4.111	4.281	4.444	4.514	4.568
5. Differenze positive di consolidamento	522	546	570	594	590
6. Differenze positive di patrimonio netto	278	286	285	293	250
7. Altre voci dell'attivo	34.298	35.523	41.225	35.330	34.939
Totale dell'attivo	273.821	259.591	276.600	279.364	274.848

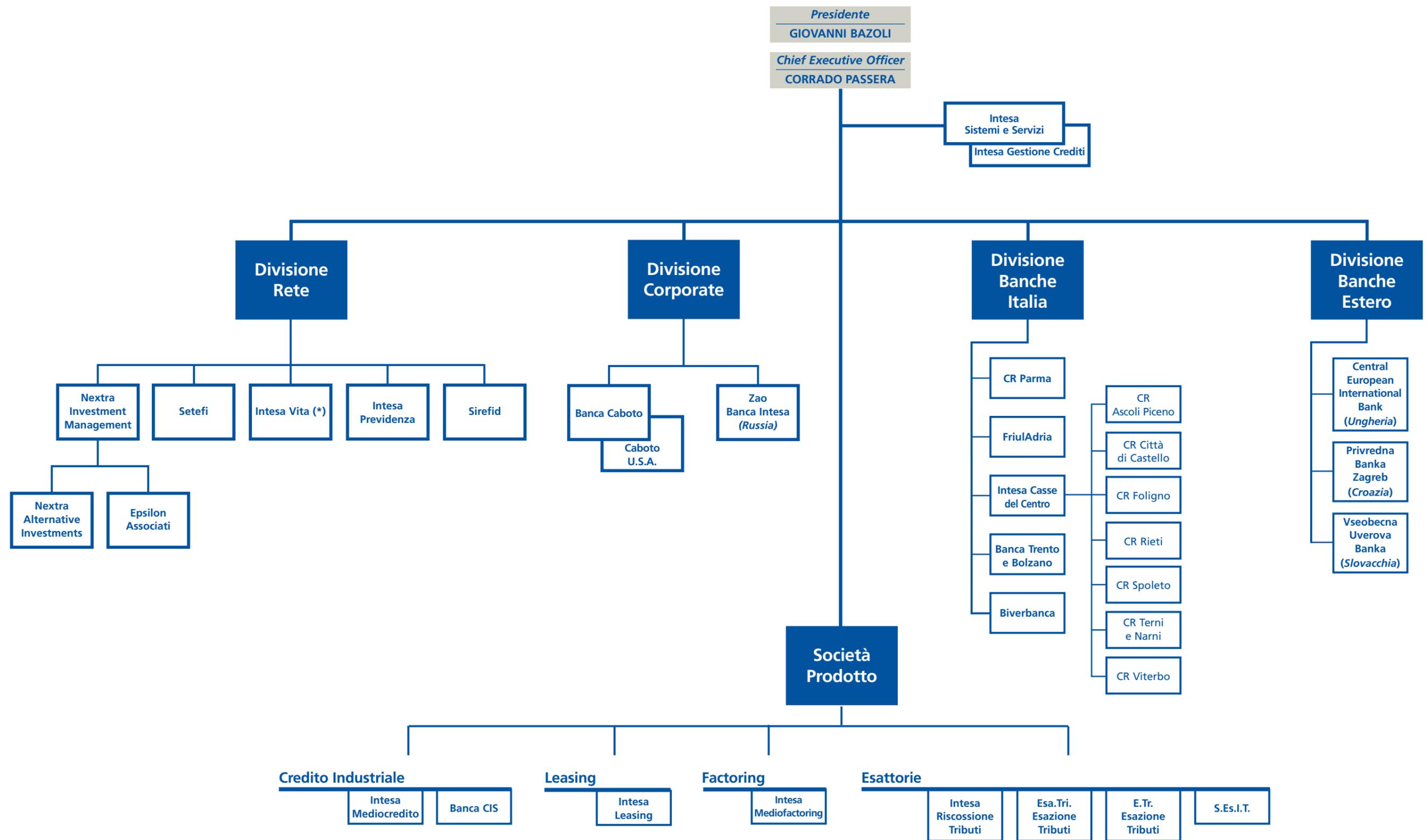
(milioni di euro)

Passività	Esercizio 2004	Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	31/03	31/12	30/09	30/06	31/03
1. Debiti:					
– Debiti verso clientela	104.225	104.639	108.375	110.389	110.993
– Debiti rappresentati da titoli	57.960	56.623	55.820	57.525	54.001
– Debiti verso banche	44.642	31.630	37.003	41.554	42.783
2. Fondi a destinazione specifica	5.292	5.031	5.374	5.243	5.391
3. Altre voci del passivo	36.461	35.242	43.471	38.475	35.665
4. Fondi rischi su crediti	22	24	44	44	44
5. Passività subordinate	10.288	10.603	11.241	11.248	11.456
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	723	706	696	671	716
7. Patrimonio netto:					
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.759	13.849	13.508	13.475	13.456
– Differenze negative di consolidamento	29	29	29	29	18
– Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	1	12
– Utile netto	418	1.214	1.038	710	313
Totale del passivo	273.821	259.591	276.600	279.364	274.848

Raccolta indiretta da clientela	289.526	286.575	291.371	288.966	282.644
---------------------------------	----------------	---------	---------	---------	---------

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Principali Partecipazioni del Gruppo



(*) Società non consolidata integralmente, ma valutata al patrimonio netto.

Note di commento sull'andamento della gestione

I criteri di redazione e l'area di consolidamento

Criteri di redazione

La Relazione al 31 marzo 2004 è stata redatta a norma dell'art. 82 del Regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e riflette, su base consolidata, le situazioni patrimoniali ed economiche di Banca Intesa e delle società bancarie, finanziarie e strumentali che ad essa fanno capo.

Si precisa che, come di consueto per i rendiconti trimestrali, questo documento non è stato assoggettato a revisione contabile.

La situazione economica viene presentata in forma riclassificata sintetica, con evidenziazione dei diversi margini reddituali intermedi fino al risultato netto. Per quanto concerne gli interventi di riclassificazione, sono stati utilizzati criteri espositivi, diffusi nell'ambito del sistema bancario, più adatti a meglio definire le aree di generazione della redditività totale, variando ed aggregando in modo opportuno i contenuti delle voci accolte dagli schemi obbligatori, secondo gli stessi criteri utilizzati per la relazione al Bilancio 2003. La rappresentazione della situazione patrimoniale è stata ottenuta specificando le più significative voci dell'attivo e del passivo e raggruppando le altre.

I criteri di valutazione e le metodologie di consolidamento sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio relativo all'esercizio 2003, ai quali si fa pertanto rinvio. La situazione trimestrale è stata redatta in aderenza al metodo della separazione dei periodi, secondo il quale ogni trimestre, considerato come un periodo autonomo, riflette tutte le componenti economiche di propria pertinenza in base al principio della competenza temporale e nel rispetto di quello della prudenza. Oltre alle ordinarie elisioni dei rapporti patrimoniali ed economici intercorrenti tra le società consolidate, i bilanci delle stesse sono stati rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili consolidati di Gruppo.

Se non diversamente indicato, gli importi della presente Relazione sono espressi in milioni di euro.

Area di consolidamento

Rispetto alla composizione del Gruppo quale si presentava al dicembre 2003, si segnala unicamente l'uscita di Intesa Bank Canada, a seguito della citata firma del contratto di cessione ad HSBC Bank Canada.

Più consistenti risultano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto al marzo 2003, con l'uscita delle partecipazioni in Brasile e Colombia e di Bankhaus Loebbecke. In Italia le uscite hanno riguardato Carinord 1 e Carinord 2, alle quali facevano capo rispettivamente la Cassa di Risparmio di Alessandria e le Casse di Risparmio di Carrara e della Spezia. Per contro, si segnala l'ingresso della neo costituita partecipazione ZAO Banca Intesa, Mosca.

In conseguenza delle variazioni del perimetro del Gruppo, i dati economici e patrimoniali relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti al fine di consentire confronti su base omogenea.

Informativa su particolari problematiche

In relazione a specifiche problematiche, si confermano i comportamenti già illustrati nella Relazione degli Amministratori al bilancio dell'esercizio 2003. Con particolare riferimento ai mutui per l'edilizia agevolata, essendo già stati accertati da parte della Capogruppo i conguagli relativi alle rate pregresse, nel corso del primo trimestre 2004 sono stati determinati e restituiti conguagli a favore dei mutuatari relativamente ad una prima *tranche* di mutui estinti. Nel corso dei prossimi mesi dovranno essere accertati e liquidati i conguagli relativi ad ulteriori finanziamenti estinti e ad un numero

limitato di posizioni non ancora rinegoziate. Tutte le somme ancora oggetto di possibile restituzione sono interamente assistite da apposito accantonamento al Fondo rischi ed oneri.

Come già illustrato nei precedenti bilanci d'esercizio, non è stato invece costituito alcun accantonamento generico per far fronte ad eventuali richieste di restituzione di interessi calcolati secondo il criterio dell'anatocismo.

Informativa sui dati semestrali al 30 giugno 2004

Si comunica che – come consentito dall'art. 82, comma 2, della citata Delibera Consob n. 11971 – in luogo dell'informativa riguardante i dati del secondo trimestre, verrà messa a disposizione degli azionisti e del mercato la Relazione semestrale riferita al 30 giugno 2004, entro il termine massimo consentito di settantacinque giorni da tale data.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio interno

La situazione economica internazionale

I primi mesi del 2004 sono stati caratterizzati da un diffuso miglioramento degli indici globali di attività economica, che ha tuttavia comportato un assai modesto incremento dell'occupazione e delle pressioni inflazionistiche. Di conseguenza, si sono dissolte le attese dei mercati per un'inversione in senso restrittivo delle politiche monetarie, lasciando spazio ad un andamento prevalentemente calante dei tassi a medio-lungo termine. Specularmente, gli indici azionari registravano modesti progressi. Nel secondo trimestre la tendenza si è però invertita e i mercati obbligazionari sono stati interessati da nuovi arretramenti delle quotazioni.

L'economia americana, infatti, fino a marzo aveva continuato a mostrare un andamento sostenuto e modesta crescita dell'occupazione. Successivamente si sono manifestati cambiamenti importanti, con un forte assorbimento di forza lavoro e un'inattesa accelerazione dell'inflazione. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi ufficiali stabili all'1%, segnalando altresì ai mercati l'intenzione di non muoversi ancora per qualche tempo. Dopo la fine del trimestre, però, segnali di cambiamento nell'orientamento della banca centrale hanno indotto i mercati a incorporare nei prezzi rialzi dei tassi ufficiali relativamente ravvicinati.

In Europa il ritmo della ripresa economica è rimasto molto lento, mentre i mercati coltivavano attese di allentamento della politica monetaria. La Banca Centrale Europea ha però mantenuto invariato al 2% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento, limitandosi ad attendere gli sviluppi congiunturali.

L'inizio del secondo trimestre sembra essere caratterizzato da ritmi di attività nuovamente in ripresa. Anche i Paesi dell'Europa Centro-Orientale registrano una graduale ripresa dell'attività economica, per quanto frenata dallo scarso dinamismo delle esportazioni verso l'U.E. Le divise di Ungheria, Croazia e Slovacchia si sono infatti apprezzate sull'euro, che è si indebolito marginalmente anche nei confronti del dollaro.

In Italia, le informazioni dei primi mesi del 2004 segnalano che l'economia non ha ancora accelerato il passo. L'industria italiana sembra aver particolarmente sofferto per l'apprezzamento dell'euro ed appare poco propensa a investire; le famiglie, poco aiutate dall'andamento del reddito, sono divenute più caute nelle proprie decisioni di spesa; infine, il settore pubblico fatica a conciliare le iniziative di stimolo con il vincolo di bilancio. Il recupero degli indicatori in marzo e aprile potrebbe però essere un primo segnale di stabilizzazione dell'attività e di miglioramento delle prospettive per il secondo trimestre.

Il sistema creditizio italiano

Nel primo trimestre 2004 si è probabilmente concluso il lungo ciclo discendente dei tassi di interesse bancari. Nonostante alcuni spunti di risalita osservati tra i tassi attivi nei primi due mesi, si è peraltro assistito, in termini medi, ad un assestamento intorno ai livelli raggiunti a fine 2003. In generale, le condizioni offerte dal sistema bancario italiano si sono presentate sostanzialmente allineate alla media dell'eurozona ⁽⁴⁾, risultando più competitive sui finanziamenti a lunga scadenza. L'andamento moderatamente ascendente dei tassi attivi e

⁽⁴⁾ Dallo scorso novembre, la BCE e le Banche Centrali Nazionali dell'Eurosistema hanno avviato la pubblicazione delle nuove statistiche armonizzate sui tassi di interesse, che, a partire dall'inizio del 2003, coinvolgono 1.800 banche dell'eurozona (125 in Italia). Le nuove rilevazioni, che, in Italia, da marzo hanno sostituito i tradizionali riferimenti forniti dalle segnalazioni decedali, permettono di confrontare, su basi omogenee, i tassi attivi e passivi praticati verso le famiglie e le società non-finanziarie nei diversi paesi dell'Uem.

la sostanziale stabilità di quelli passivi hanno prodotto un ampliamento degli *spread* con clientela. In particolare, il differenziale tra il tasso sui prestiti fino a 1 anno e il tasso sui depositi è passato nei primi due mesi dell'anno dal 4,60% al 4,65%.

Nel primo trimestre, l'espansione media degli impieghi vivi del sistema bancario italiano si è attestata al 4,7% annuo, che si confronta con una variazione media del 6,6% conseguita negli ultimi tre mesi del 2003. Tale andamento, che segnala, tra l'altro, il riallineamento del nostro Paese alla crescita media dei sistemi bancari dell'area dell'euro ²⁾, media una consistente riduzione dell'attività a breve termine (a marzo -5,1% sui dodici mesi) e un vivace sviluppo della componente a medio-lungo termine (+13,5%). Il pronunciato ridimensionamento del comparto a breve termine è riconducibile, in larga parte, alla riduzione della domanda delle imprese per il finanziamento dell'attività corrente. L'andamento degli impieghi a medio-lungo termine è apparso, al contrario, in costante accelerazione, favorito dal basso livello dei tassi di interesse e dalla preferenza delle famiglie per le attività reali. Oltre a ciò, è probabile che l'avvio dei sistemi di *internal rating* previsti dal nuovo accordo di Basilea stia rafforzando l'orientamento delle imprese all'allungamento delle scadenze del debito bancario, in sintonia con quanto già avviene nel contesto europeo.

L'esame della dinamica settoriale ha confermato, nel periodo in esame, l'apporto preponderante allo sviluppo degli impieghi da parte delle famiglie: i prestiti (incluse sofferenze) a questo settore hanno registrato infatti una progressiva accelerazione dall'inizio dell'anno, ancora con una concentrazione su mutui-casa e credito al consumo. Un progressivo rallentamento ha, al contrario, connotato lo sviluppo dei prestiti alle imprese, sulla cui

evoluzione ha influito l'estrema debolezza della domanda dell'industria (che rappresenta quasi il 40% del totale dei prestiti alle imprese), la cui crescita, lo scorso gennaio è stata praticamente nulla rispetto a un anno prima. Diversamente, è proseguita molto tonica la dinamica dei prestiti agli altri comparti produttivi, con note di rilievo per le imprese attive nei servizi diversi dal commercio e per quelle dell'edilizia.

L'andamento della raccolta nel trimestre è stato condizionato dall'ancora elevata avversione al rischio dei risparmiatori e dal contenuto costo-opportunità della liquidità, fattori che hanno contribuito ad accrescere il peso sul totale delle componenti a vista ed obbligazionaria. Il ritmo di crescita dell'aggregato armonizzato ³⁾ si è mantenuto in linea con i mesi precedenti, registrando a marzo un +5,4% su base annua, che si raffronta con una variazione media annua nel quarto trimestre del 2003, pari al 4,7%. Venendo alla dinamica dei singoli strumenti, si è osservata una buona crescita dei depositi in conto corrente, aumentati a marzo del 7,6% in ragione d'anno. Più robusta è stata invece la crescita delle obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati), con una variazione tendenziale del 9,2%.

L'atteggiamento piuttosto diffidente dei risparmiatori nei confronti dei mercati finanziari, testimoniato dall'elevato sviluppo delle componenti più liquide del *funding* delle banche, si è riflesso in una dinamica molto debole della raccolta indiretta, che a febbraio (ultimo dato disponibile) ha accusato un lieve ridimensionamento su base annua (-0,1% a valori nominali). Nello stesso mese, il valore della componente gestita è aumentato dell'1,1% rispetto a dodici mesi prima, riflettendo verosimilmente più la rivalutazione degli asset in gestione che l'afflusso di nuovo risparmio.

²⁾ Dal 1998 al 2003 la crescita media annua del credito bancario (incluse sofferenze e pronti contro termine) in Italia si è mantenuta superiore a quella dell'eurozona. Nel 2003: 6,7% contro 5,1%.

³⁾ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

I risultati economici del periodo

Gli aspetti generali

Dopo il significativo recupero di redditività realizzato nel corso del 2003, quale effetto delle incisive azioni di risanamento intraprese nel quadro del Piano d'impresa, il primo trimestre del 2004 ha visto l'inizio della fase di crescita, che ha l'obiettivo di portare entro il 2005 i risultati economici del Gruppo su livelli adeguati al proprio ruolo nell'ambito del panorama bancario nazionale.

Pur in presenza di una situazione economica non favorevole, il Gruppo Intesa ha registrato, nel trimestre chiuso al 31 marzo, un risultato netto di 418 milioni, superiore non solo a quello realizzato nel corrispondente periodo del precedente esercizio, ma anche a quelli raggiunti negli altri trimestri dell'esercizio 2003. Il miglioramento si è reso palese già a livello del margine di intermediazione con una crescita di 65 milioni rispetto al dato del marzo 2003, soprattutto nella componente commis-

sioni nette, alla quale si è aggiunto il positivo effetto di minori costi per 54 milioni. Detti andamenti si sono compendati in un risultato di gestione che, con 982 milioni, evidenzia un miglioramento di circa il 14%. Un ulteriore contributo alla redditività complessiva è venuto da minori rettifiche nette ed accantonamenti di varia natura, conducendo ad un risultato delle attività ordinarie di 690 milioni (+36% circa) ed al predetto utile di periodo che, in assenza di componenti straordinari significativi, sconta soprattutto il carico fiscale e, in misura minore, l'attribuzione ai terzi del risultato di loro pertinenza.

Il margine di interesse

Il margine d'interesse, anche se su posizioni ancora moderatamente inferiori (-2%) rispetto a quelle del marzo 2003, ha evidenziato segnali di rallentamento del *trend* discendente che aveva caratterizzato il

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	31/03/2004	31/03/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti con clientela				
• interessi attivi	1.787	2.063	-276	-13,4
• interessi passivi	-284	-424	-140	-33,0
• interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-440	-439	1	0,2
• interessi passivi su passività subordinate	-134	-150	-16	-10,7
	929	1.050	-121	-11,5
Interessi attivi su titoli	311	337	-26	-7,7
Interessi netti interbancari				
• interessi attivi	231	307	-76	-24,8
• interessi passivi	-177	-357	-180	-50,4
	54	-50	104	
Differenziali per operazioni di copertura	-58	-77	-19	-24,7
Altri interessi netti	11	8	3	37,5
Totale interessi netti	1.247	1.268	-21	-1,7
Dividendi e altri proventi	5	22	-17	-77,3
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	33	21	12	57,1
Margine di interesse	1.285	1.311	-26	-2,0

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	31/03/2004	31/03/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Attività bancaria commerciale	349	334	15	4,5
Gestione, intermediazione e consulenza	349	320	29	9,1
Servizi esattoriali	53	48	5	10,4
Altre commissioni nette	74	80	-6	-7,5
Totale commissioni nette	825	782	43	5,5

precedente esercizio. La politica perseguita nel corso del 2003, verso una ricomposizione dei volumi di credito erogato che ha privilegiato la componente *retail* a fronte di una sensibile riduzione dell'esposizione verso il comparto *large corporate*, soprattutto estero, ha concorso a creare condizioni di maggiore equilibrio, scontando peraltro una complessiva contrazione dei volumi intermediati. Inoltre, tale situazione è stata ulteriormente segnata dal ritardo e dalla lentezza che contraddistinguono ancora la debole ripresa economica europea nonché dalla erosione degli *spread* rispetto al primo trimestre 2003, se pur con riferimento a tassi di interesse che si collocano ormai su livelli sempre più difficilmente comprimibili.

Infatti, un'analisi più in dettaglio delle componenti del margine di interesse mostra interessi netti con clientela che, per i motivi sopra menzionati, sono in flessione dell'11,5% a 929 milioni.

In flessione risultano anche gli interessi su titoli che apportano al margine un contributo di 311 milioni, inferiore del 7,7% rispetto a quello del primo trimestre del 2003, anche a causa dei bassi livelli medi di redditività sul mercato del reddito fisso.

Per converso, la politica perseguita dal Gruppo, già nel corso del 2003, per una ottimizzazione della gestione delle attività e delle passività, ha portato le posizioni di credito e debito con banche ad originare un risultato economico netto che – anche tenendo conto delle connesse operazioni di copertura, prevalentemente riferite ad operatività interbancaria – risulta su posizioni di sostanziale pareggio, a fronte di un risultato negativo, al marzo 2003, pari a 127 milioni. Tale recupero di redditività ha consentito di far fronte in gran parte alle flessioni presenti soprattutto nel comparto clientela, consentendo di registrare interessi netti complessivamente pari a 1.247

milioni, limitando la riduzione, sui dati del marzo 2003, all'1,7%.

La componente riferibile ai dividendi ha fornito al margine di interesse un contributo più limitato rispetto a quello del corrispondente trimestre del precedente esercizio, mentre un aumento si evidenzia per gli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto. Complessivamente, le due componenti registrano, con 38 milioni, un risultato solo di poco inferiore a quello del marzo 2003 (43 milioni).

In termini di apporto al bilancio consolidato, la Capogruppo ha contribuito alla formazione del margine di interesse per circa il 52%, mentre la restante parte è riferibile alle partecipazioni italiane per il 37% ed a quelle estere per l'11%.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si colloca, con 2.422 milioni, sui livelli maggiori raggiunti nei quattro trimestri precedenti, con un incremento del 2,8% sul corrispondente dato del marzo 2003. A tale risultato ha contribuito un aumento generalizzato di tutte le componenti di provento da intermediazione e servizi.

In particolare, come già sottolineato in precedenza, si è registrata una buona *performance* (+5,5%) delle commissioni nette che, in termini assoluti, forniscono il maggior apporto incrementale, rispetto al marzo 2003. Positivi anche i risultati dell'operatività finanziaria (+14%) e degli altri proventi netti di gestione (+29,6%).

Alla formazione del margine, sempre in termini di apporto al consolidato, la Capogruppo ha contribuito per circa il 50%, mentre dalle par-

tecipate italiane è affluito il 40% e da quelle estere il 10%.

Le commissioni nette, che già nel 2003 avevano mostrato di aver superato la fase di difficoltà legata alle non favorevoli condizioni del mercato, hanno migliorato, nel primo trimestre del corrente esercizio, le proprie risultanze che, con 825 milioni, superano del 5,5% il corrispondente dato del marzo 2003. Il progresso è stato apprezzabile nell'ambito delle commissioni rivenienti dall'operatività bancaria commerciale (+4,5%) – con spunti particolari realizzati dalla gestione conti correnti (+4,4%) e dai servizi *Bancomat* e carte di credito (+13%) – nonché dai servizi esattoriali ed ancor più nel comparto dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+9,1%). Tra queste ultime commissioni, particolare crescita evidenziano quelle da intermediazione e collocamento titoli e quelle da distribuzione di prodotti assicurativi, che incrementano entrambi di circa un terzo. Va sottolineato il fatto che, dopo una lunga fase di debolezza, evidenziano una ripresa le commissioni da gestioni patrimoniali (+4,5%). Infine occorre ricordare che la diminuzione nei confronti del dato dell'ultimo trimestre è riconducibile al fatto che alla fine dello scorso esercizio sono stati contabilizzati proventi relativi alla gestione delle esattorie (contributo ex D.L. 143/2003) e rilevanti commissioni connesse ad operazioni di finanza strutturata.

Profitti da operazioni finanziarie

Un apporto consistente alla redditività da intermediazione e servizi è venuto anche in questo trimestre dall'operatività finanziaria, con un saldo positivo di 220 milioni, in au-

mento del 14% sul dato del marzo 2003. La crescita ha interessato la gran parte degli ambiti operativi ed alla stessa hanno contribuito anche significativi profitti riconducibili alla negoziazione della componente opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate.

In dettaglio, il comparto dei tassi di interesse – che include l'operatività sul mercato obbligazionario, sui derivati di tasso ed in derivati su titoli di debito – ha conseguito un risultato positivo per complessivi 96 milioni, che si confrontano con gli 86 milioni del marzo 2003 (+11,6%). Oltre il 60% di tale contributo è venuto dalla Capogruppo mentre la restante parte è frutto, pressoché in egual misura, di Banca Caboto e delle altre partecipate.

Un risultato ancora migliore, dal punto di vista incrementale (+83% circa sul marzo 2003) è stato originato dall'attività su titoli azionari che ha totalizzato 84 milioni, che si confrontano con i 46 milioni del corrispondente trimestre del precedente esercizio. Anche in questo comparto la contribuzione maggiore è venuta da Banca Intesa (oltre 60% del totale) mentre a Banca Caboto è riconducibile, quasi per intero, la rimanente parte di profitti.

In controtendenza rispetto ai due comparti precedenti risulta invece il risultato dell'attività in valute e derivati su valute, che con un profitto netto di 34 milioni flettono del 33% rispetto al dato del marzo 2003. Il risultato di tale comparto è ascrivibile quasi completamente alle partecipate est-europee del Gruppo (62% del totale) mentre il contributo di Banca Intesa copre un quarto del risultato e Banca Caboto la restante parte.

Su valori nettamente inferiori si colloca il risultato dell'operatività in derivati su crediti del trading, con 6 milioni (10 milioni al marzo 2003).

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	31/03/2004	31/03/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	96	86	10	11,6
Attività su titoli azionari	84	46	38	82,6
Attività su valute	34	51	-17	-33,3
Attività su derivati di credito di trading	6	10	-4	-40,0
Profitti da operazioni finanziarie	220	193	27	14,0

Il risultato di gestione

Agli incrementi dei proventi dell'attività ordinaria del Gruppo si è aggiunto l'effetto positivo dovuto agli ulteriori risparmi conseguiti nei costi operativi, il cui ammontare complessivo ha toccato, nel primo trimestre 2004, il livello più basso (1.440 milioni) rispetto ai quattro trimestri del precedente esercizio, evidenziando, in particolare, una riduzione del 3,6% nei confronti del corrispondente periodo del 2003. I minori costi hanno interessato sia le spese di funzionamento nel loro complesso, sia le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali.

In termini di apporto al bilancio consolidato, la Capogruppo ha contribuito alla formazione del risultato di gestione per circa il 46%, mentre la restante parte è riferibile alle partecipazioni italiane per il 47% ed a quelle estere per il 7%.

I costi operativi

L'obiettivo di contenimento dei costi è stato perseguito dal Gruppo con efficacia anche nel primo trimestre del corrente anno, con una riduzione delle spese del personale pari al 4,5%, con una sostanziale conferma dei livelli di risparmio raggiunti nell'ambito delle altre spese amministrative (+0,8%) ed in una diminuzione del 13% negli ammortamenti.

Per quanto riguarda le spese del personale, la riduzione va ricondotta principalmente all'attuazione, secondo le linee concordate con le Organizzazioni sindacali, del piano di diminuzione degli addetti tramite attivazione del Fondo di solidarietà del credito. Tenendo conto sia di tale fenomeno, sia del fisiologico *turnover*, il numero dei dipendenti è diminuito, nei dodici mesi ed in termini puntuali, di oltre 4.200 unità.

L'andamento delle spese amministrative – che come indicato si sono attestate a 499 milioni, sostanzialmente invariate rispetto ai 495 milioni del marzo 2003 – vede tendenze differenziate tra i vari capitoli di spesa. Le diminuzioni si realizzano soprattutto per quanto riguarda i costi di gestione degli immobili (-9,1%) e le spese per servizi informatici (-8,1%) mentre gli aumenti coinvolgono prevalentemente le spese pubblicitarie (+45,5%), sulle quali si punta e si punterà molto nei prossimi mesi per il lancio di nuovi prodotti e per il consolidamento dell'immagine del Gruppo, i costi indiretti del personale (+66,7%), essenzialmente per l'avanzamento del programma di addestramento e formazione previsto dal Piano d'impresa, nonché le spese legali e quelle di consulenza per l'avvio e la realizzazione dei numerosi progetti in cantiere.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali si contraggono sia per

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	31/03/2004	31/03/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Costo del personale	807	845	-38	-4,5
Spese amministrative:				
• spese generali di funzionamento	142	129	13	10,1
• spese per servizi informatici	91	99	-8	-8,1
• imposte indirette e tasse	76	84	-8	-9,5
• spese di gestione immobili	80	88	-8	-9,1
• spese legali e professionali	45	40	5	12,5
• costi indiretti del personale	20	12	8	66,7
• spese pubblicitarie e promozionali	16	11	5	45,5
• altre spese	29	32	-3	-9,4
Rettifiche di valore su:	499	495	4	0,8
• immobilizzazioni immateriali	61	72	-11	-15,3
• immobilizzazioni materiali	73	82	-9	-11,0
Costi operativi	1.440	1.494	-54	-3,6

l'esaurimento del normale processo di ammortamento di alcuni costi pluriennali, sia, in particolare per quanto riguarda gli immobili, per la dismissione di una parte del patrimonio a seguito dell'operazione di *spin-off* realizzata sul finire del precedente esercizio.

I miglioramenti registrati nel margine di intermediazione e l'efficace opera di contenimento dei costi operativi hanno condotto ad una significativa riduzione del *cost income ratio* al 59,5%, significativamente inferiore sia al 64,2% dell'intero esercizio 2003, sia al 63,4% del primo trimestre 2003.

Il risultato delle attività ordinarie

All'utile delle attività ordinarie di 690 milioni (+36% circa rispetto allo stesso periodo del 2003) si perviene dopo la registrazione di rettifiche di valore nette ed accantonamenti a fronte del rischio di credito per 213 milioni (-17,4%), accantonamenti per rischi ed oneri per 39 milioni (33 milioni al marzo 2003), ammortamenti su *goodwill* per 32 milioni, (invariati rispetto al primo trimestre 2003) e rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie per 8 milioni (32 milioni al marzo 2003).

Le rettifiche, le riprese di valore e gli accantonamenti

(milioni di euro)

Voci	31/03/2004	31/03/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche nette su crediti:				
• sofferenze	-28	-53	-25	-47,2
• incagli	-87	-120	-33	-27,5
• crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	-6	-6	-	-
• rischio paese	13	-23	36	
• altre rettifiche nette	-107	-44	63	
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	2	-9	11	
	-213	-255	-42	-16,5
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-3	-3	
	-213	-258	-45	-17,4
Accantonamento per rischi ed oneri	-39	-33	6	18,2
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-32	-32	-	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-12	-35	-23	-65,7
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	4	3	1	33,3
	-8	-32	-24	-75,0
Saldo	-292	-355	-63	-17,7

Le rettifiche e gli accantonamenti su crediti, che già nel corso del passato esercizio avevano assunto livelli di maggiore regolarità – ad eccezione dell'ultimo trimestre 2003 che, come noto, aveva risentito delle conseguenze del dissesto del gruppo Parmalat, – hanno proseguito, anche nel primo trimestre del corrente anno, lungo un percorso di progressivo alleggerimento, posizionandosi a 213 milioni. Detto ammontare è la risultante di una diminuzione di 125 milioni nelle rettifiche di valore parzialmente assorbita da minori riprese per 83 milioni. Su base netta, le diminuzioni maggiori si riscontrano nell'ambito delle rettifiche a fronte di partite in sofferenza (-47,2%), mentre in misura percentualmente minore si riducono le rettifiche nette sulle posizioni incagliate (-27,5%). Nei confronti dei crediti verso paesi a rischio si registrano significative riprese di valore nette, soprattutto a seguito della importante riduzione dell'esposizione verso contropartite residenti in America Latina, conseguenti all'uscita del Gruppo dall'area.

L'incremento netto delle rettifiche "generiche" a fronte crediti *in bonis* è stato dettato dalla esigenza di mantenere adeguatamente presidiato il rischio latente insito soprattutto nei rapporti verso i settori industriali maggiormente coinvolti dalla congiuntura non favorevole e dalla stagnazione dei consumi.

Gli accantonamenti a fronte rischi ed oneri si collocano, con 39 milioni, su un ordine di grandezza pressoché simile a quello del corrispondente trimestre del precedente esercizio (33 milioni).

Di ammontare invariato (32 milioni) risultano le rettifiche di valore su *goodwill* che si riferiscono per 24 milioni a rettifiche su differenze positive di consolidamento e per 8 milioni a rettifiche su differenze positive di patrimonio netto.

Per quanto riguarda infine le variazioni apportate ai valori di bilancio delle immobilizzazioni finanziarie (8 milioni su base netta), le rettifiche si riferiscono, per gli importi più significativi alle interessenze in Hypo Real Estate Holding (6 milioni) ed in Bayerische Hypo- und Vereinsbank (3 milioni), per allineamento alla consistenza del netto patrimoniale, mentre la ripresa di valore si riferisce essenzialmente alla Immobiliare Lombarda (4 milioni).

La gestione straordinaria e l'utile netto

La gestione straordinaria, sostanzialmente pareggiata tra 67 milioni di proventi e 66 milioni di oneri, si riferisce per le poste maggiori, a normali sopravvenienze attive e passive nonché ad oneri di riorganizzazione aziendale.

All'utile netto di periodo di 418 milioni che, come ricordato in precedenza, si confronta con i 313 milioni del primo trimestre del 2003, si perviene dopo la contabilizzazione di oneri fiscali per 255 milioni e l'attribuzione ai terzi dell'utile di pertinenza per un importo di 19 milioni, pressoché simile a quello del trimestre di raffronto.

(milioni di euro)

Voci	31/03/2004	31/03/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Utile delle attività ordinarie	690	508	182	35,8
Proventi straordinari	67	111	-44	-39,6
Oneri straordinari	-66	-65	1	1,5
Utile straordinario	1	46	-45	-97,8
Imposte sul reddito del periodo	-255	-225	30	13,3
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	1	2	-1	-50,0
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-19	-18	1	5,6
Utile netto	418	313	105	33,5

I principali aggregati patrimoniali

Crediti verso clientela

L'andamento degli impieghi verso clientela registra, al 31 marzo 2004, una consistenza di 153.208 milioni, sostanzialmente invariata (-0,9%) rispetto al dato riclassificato di fine esercizio precedente.

Sembra quindi essersi esaurita la fase di contrazione che aveva caratterizzato il passato esercizio, quale conseguenza della scelta strategica di ridurre l'esposizione verso la componente *large corporate* ed estera. Sulla leggera variazione negativa ha influito soprattutto l'estinzione del credito iscritto da Intesa Leasing nei confronti della società veicolo Intesa Lease Sec, a fronte della cessione – avvenuta sul finire del 2003 – di circa 1.500 milioni di crediti originati da contratti di leasing ed oggetto

di un'operazione di cartolarizzazione, perfezionata nel febbraio del corrente anno con l'emissione dei titoli e la corrispondente estinzione del citato credito.

Analizzando in dettaglio l'andamento dell'aggregato creditizio, si osserva come l'invarianza delle consistenze di fine periodo sia, in realtà, il compendio di un incremento della componente mutui (+2,4%), che costituisce ormai oltre il 40% del totale crediti verso clientela, e di una diminuzione del 4,4% delle anticipazioni e finanziamenti, riconducibile per oltre la metà all'operazione di cartolarizzazione citata in precedenza. Su posizioni analoghe a quelle di fine 2003 si collocano i conti correnti mentre le operazioni di pronti contro termine segnano un aumento del 5,5%.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	21.533	21.553	-20	-0,1
Mutui	62.839	61.378	1.461	2,4
Anticipazioni e finanziamenti	61.758	64.624	-2.866	-4,4
Operazioni pronti c/termine	2.572	2.437	135	5,5
Sofferenze	4.506	4.586	-80	-1,7
Impieghi	153.208	154.578	-1.370	-0,9
<i>Di cui: con residenti in Italia</i>	132.298	133.458	-1.160	-0,9
<i>in altri paesi U.E.</i>	6.567	7.209	-642	-8,9
<i>in paesi diversi U.E.</i>	14.343	13.911	432	3,1

In termini di apporto al dato consolidato, la Capogruppo concorre al totale dei crediti per il 61% mentre le partecipate italiane ed estere del Gruppo apportano rispettivamente il 32% ed il 7%.

La tabella che segue dettaglia la distribuzione geografica dei crediti verso clientela ed evidenzia la prevalenza della componente domestica, che rappresenta l'86% del totale

e che si concentra soprattutto nelle regioni del nord ovest (54% della clientela italiana). Per quanto riguarda le controparti estere, nei Paesi della Unione Europea è allocato circa il 32% dei rapporti con non residenti, mentre i Paesi extra UE, tra cui emerge la componente dei paesi dell'Est Europa (alcuni dei quali entrati nell'Unione lo scorso 1° maggio), rappresentano il 68% dei crediti con non residenti.

Zone geografiche	31/03/2004	31/12/2003 pro forma
Nord Ovest	46,4%	44,9%
Nord Est	15,3%	16,8%
Centro	14,0%	14,2%
Sud ed Isole	10,7%	10,4%
Totale Italia	86,4%	86,3%
Francia	0,8%	0,8%
Portogallo	0,8%	0,8%
Germania	0,3%	0,3%
Spagna	0,3%	0,3%
Olanda	0,4%	0,4%
Belgio	0,1%	0,1%
Irlanda	0,2%	0,2%
Lussemburgo	0,4%	0,6%
Regno Unito	0,9%	1,0%
Altri Paesi U.E.	0,1%	0,2%
Totale Paesi U.E.	4,3%	4,7%
Stati Uniti	1,9%	1,8%
Croazia	1,8%	2,0%
Giappone	0,3%	0,3%
Brasile	0,1%	0,1%
Ungheria	2,1%	1,9%
Perù	0,8%	0,8%
Slovacchia	0,7%	0,7%
Altri Paesi extra U.E.	1,6%	1,4%
Totale Paesi Extra U.E.	9,3%	9,0%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%

Per quanto riguarda invece le categorie merceologiche destinatarie dei flussi di impiego, la tabella che segue evidenzia la netta prevalenza delle erogazioni verso il mondo della produzione di beni e servizi (63% del totale), nel cui ambito particolare rilevanza rivestono i

settori del commercio ed in genere dei servizi destinabili alla vendita (25%). Grande importanza ha anche il comparto degli altri operatori non societari (inclusivo delle famiglie consumatrici) che, complessivamente, riceve un volume di crediti di circa il 22%.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma
Stati	2.179	2.279
Altri enti pubblici	3.654	3.684
Società finanziarie	17.002	16.908
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	97.050	97.945
• <i>servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	16.177	16.712
• <i>edilizia e opere pubbliche</i>	9.554	9.567
• <i>prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	3.954	4.033
• <i>prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	4.026	4.026
• <i>macchine agricole e industriali</i>	3.985	4.032
• <i>prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto</i>	4.132	3.988
• <i>prodotti energetici</i>	3.245	3.189
• <i>prodotti chimici</i>	2.683	2.718
• <i>materiale e forniture elettriche</i>	2.030	2.275
• <i>altri prodotti industriali</i>	3.183	3.369
• <i>prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3.320	3.161
• <i>mezzi di trasporto</i>	2.260	2.272
• <i>carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria</i>	1.901	1.920
• <i>minerali e prodotti a base di minerali non metallici</i>	1.934	1.917
• <i>prodotti in gomma e plastica</i>	1.915	1.928
• <i>altri servizi destinabili alla vendita</i>	21.685	22.108
• <i>altre società non finanziarie</i>	11.066	10.730
Altri operatori	33.323	33.762
Totale	153.208	154.578

Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese

La qualità creditizia degli impieghi con clientela, considerata nel suo complesso, si conferma sui livelli del 2003, anche se con andamenti differenziati tra le varie tipologie di credito problematico.

Le *partite in sofferenza*, infatti, diminuiscono su base netta di circa il 2% rispetto al dicembre 2003, scendendo a 4.506 milioni. La diminuzione, per effetto soprattutto delle minori consistenze nette registrate da Intesa Gestione Crediti, ha mantenuto peraltro sostanzialmente inalterata l'incidenza percentuale sul totale dei crediti (2,94% rispetto al

2,97% di fine esercizio precedente). Le rettifiche di valore cumulate a fronte di dette partite garantiscono un livello di copertura pari al 65,6% contro il 65,1% di fine 2003.

Per contro le *posizioni in incaglio* sono aumentate, sempre su base netta, del 6,4% prevalentemente per effetto della loro crescita presso il gruppo PBZ, riconducibile ad una diversa classificazione richiesta dalla normativa locale. Tuttavia la consistenza complessiva di sofferenze ed incagli mantiene pressoché invariata l'incidenza globale sul totale del portafoglio crediti collocandosi al 5,4% contro il 5,3% circa del dicembre 2003. Sostanzialmente sullo stesso ordine di grandezza di fine 2003 rimane anche il grado di copertura degli incagli.

(milioni di euro)

	31/03/2004			31/12/2003 pro-forma		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti dubbi	18.621	-9.962	8.659	18.434	-9.887	8.547
• <i>Sofferenze</i>	13.098	-8.592	4.506	13.155	-8.569	4.586
• <i>Incagli</i>	4.985	-1.217	3.768	4.709	-1.167	3.542
• <i>Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione</i>	447	-135	312	466	-129	337
• <i>Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	91	-18	73	104	-22	82
Crediti in bonis	145.648	-1.099	144.549	147.103	-1.072	146.031
Totale	164.269	-11.061	153.208	165.537	-10.959	154.578

La tabella che segue mostra la ripartizione delle sofferenze e degli incagli per categoria merceologica del debitore e consente di verificare come le maggiori esposizioni, in termini di valore netto di bilancio, si riscontrino in

corrispondenza di quegli ambiti, relativi alla produzione di beni e servizi, che già in precedenza sono stati individuati come i maggiori percettori di credito.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma
Società finanziarie	223	194
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	6.427	6.361
• edilizia e opere pubbliche	1.194	1.232
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.103	1.127
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	311	302
• prodotti alimentari, bevande e produzioni a base di tabacco	406	409
• prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	303	307
• alberghi e pubblici esercizi	234	219
• prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	238	218
• altri prodotti industriali	143	143
• macchine agricole e industriali	161	176
• materiale e forniture elettriche	108	126
• mezzi di trasporto	216	200
• servizi delle comunicazioni	7	34
• servizi dei trasporti marittimi e aerei	148	149
• prodotti energetici	42	45
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	99	108
• altri servizi destinabili alla vendita	1.258	1.078
• altre società non finanziarie	456	488
Altri operatori	1.624	1.573
Totale	8.274	8.128

I crediti ristrutturati e quelli verso paesi a rischio, sebbene rappresentino – in termini assoluti – ordini di grandezza nettamente inferiori alle altre tipologie di crediti ad andamento non regolare, registrano entrambi diminuzioni rispettivamente di circa il 7% e l'11%.

I crediti verso paesi a rischio nel loro complesso – cioè considerando sia l'esposizione per cassa sia quella non per cassa – decrescono, su base netta, a 459 milioni, con una riduzione di oltre il 4%. In discesa risulta anche l'esposizione nominale non garantita che scende di oltre il 6% a 594 milioni. In termini di valore a rischio l'ammontare del-

l'esposizione si riduce a 488 milioni (-9%). Le rettifiche cumulate su tale tipologia di crediti ne garantiscono una copertura pari al 23% circa.

A fronte dei crediti ad andamento regolare esiste uno stanziamento di carattere generico di 1.099 milioni, ritenuto adeguato – con un livello di copertura, al netto delle operazioni di pronti contro termine, dello 0,8% – quale presidio del rischio fisiologico latente nelle posizioni *in bonis*, ancorché riferite, in taluni casi, a settori che più di altri risentono della situazione economica generale.

(milioni di euro)

Paesi	31/03/2004				31/12/2003 pro-forma			
	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti
Brasile	216	201	40	176	219	204	40	179
Perù	41	38	8	33	57	55	11	46
Colombia	29	27	6	23	22	22	5	17
Argentina	97	97	59	38	124	124	74	50
Antille Olandesi	28	14	4	24	33	13	4	29
Libano	32	5	1	31	34	6	1	33
Venezuela	2	2	1	1	2	2	-	2
Russia	21	17	3	18	23	17	3	20
Giordania	15	6	1	14	15	6	1	14
Uruguay	8	5	1	7	3	-	-	3
Indonesia	2	2	-	2	2	2	-	2
Isole Cayman	35	34	5	30	53	51	8	45
Panama	14	8	2	12	19	13	2	17
Altri Paesi	54	32	4	50	29	22	6	23
Totale	594	488	135	459	635	537	155	480
<i>di cui:</i>								
Esposizione per cassa:								
- clientela ordinaria	91	72	18	73	104	85	22	82
- banche	231	228	45	186	258	258	52	206
- titoli di debito	56	56	23	33	64	64	32	32
Esposizione non per cassa:								
- clientela ordinaria	85	65	15	70	82	62	15	67
- banche	131	67	34	97	127	68	34	93

Raccolta da clientela

Anche la raccolta diretta da clientela, al pari degli impieghi, conferma le posizioni dello scorso dicembre toccando i 172.473 milioni

(+0,4%). La consistenza al marzo 2004 è la risultante di un incremento del 2,6% nella provvista a mezzo titoli di debito e di un andamento di opposto segno delle altre forme tecniche di raccolta.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Depositi	10.809	10.564	245	2,3
Conti correnti e altri conti	80.781	83.375	-2.594	-3,1
Obbligazioni	48.265	47.908	357	0,7
Certificati di deposito	8.618	7.545	1.073	14,2
Altre partite	4.062	4.348	-286	-6,6
Operazioni pronti c/termine	9.650	7.522	2.128	28,3
Raccolta subordinata e perpetua	10.288	10.603	-315	-3,0
Totale raccolta diretta	172.473	171.865	608	0,4
Raccolta indiretta	289.526	286.575	2.951	1,0
Massa amministrata	461.999	458.440	3.559	0,8

Considerando le singole componenti, si sottolinea la crescita della raccolta a mezzo certificati di deposito (+14,2%), quasi interamente riconducibile all'incremento di tale forma di provvista effettuata dalla filiale di Londra della Capogruppo, l'ulteriore marginale crescita delle emissioni obbligazionarie, che raggiungono i 48.265 milioni (+0,7), ed i maggiori volumi di pronti contro termine (+28,3%). Per contro si registrano diminuzioni nei depositi e conti correnti, complessivamente arretrati del 2,5% e nella raccolta subordinata e perpetua (-3%).

In termini di apporto al dato consolidato, la Capogruppo concorre al totale della raccolta da clientela per il 72% circa, mentre le parte-

cipate italiane del Gruppo ne rappresentano il 17% e quelle estere l'11%.

Raccolta indiretta

I dati della raccolta indiretta sottolineano le rafforzate capacità di tenuta della componente gestita della raccolta indiretta, nel cui ambito si confermano le ottime capacità di crescita dei prodotti assicurativi (+6,5%).

Positivo è anche l'andamento della raccolta amministrata (+1,8%), che concorre a portare il totale della raccolta indiretta a 289,5 miliardi (286,6 miliardi al dicembre 2003).

(milioni di euro)

Sottovoci	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	49.405	48.518	887	1,8
Patrimoni dei fondi comuni	85.378	86.827	-1.449	-1,7
Prodotti assicurativi	19.731	18.529	1.202	6,5
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-33.983	-33.356	627	1,9
Totale risparmio gestito	120.531	120.518	13	0,0
Raccolta amministrata	168.995	166.057	2.938	1,8
Raccolta indiretta	289.526	286.575	2.951	1,0

Il portafoglio titoli

Il portafoglio titoli realizza una sensibile crescita raggiungendo, al netto delle azioni proprie in portafoglio, una consistenza di 44.314 milioni (+56% circa), interamente attribuibile alla componente non immobilizzata (+69,4%) mentre il portafoglio titoli immobilizzati si contrae del 2,8%.

L'incremento del portafoglio di negoziazione è stato finalizzato sia al miglioramento del profilo di liquidità – in connessione con l'entrata in vigore di una nuova normativa interna riguardante la gestione della liquidità – sia all'ottimizzazione degli impieghi con clientela e con banche. Le maggiori variazioni hanno riguarda-

to il portafoglio titoli di stato dell'area euro, esente da rischi creditizi ed estremamente liquido. Sono stati inoltre acquisiti titoli stanziabili, con garanzia pubblica o ipotecaria, utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale, finalizzati ad una più economica ed efficiente gestione del rischio di regolamento. Una parte dell'aumento è anche connessa con una accresciuta attività di *trading*, effettuata peraltro entro stringenti limiti di rischio.

A fronte delle plusvalenze insite nel portafoglio immobilizzato, esistono minusvalenze su derivati di copertura di ammontare sostanzialmente eguale.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/03/2004		Plus/ minusvalenze	31/12/2003 pro-forma		Plus/ minusvalenze
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilizzati	5.166	5.483	317	5.317	5.595	278
Non immobilizzati:						
– Titoli di stato	7.117	7.117	–	3.935	3.935	–
– Obbligazioni e altri titoli di debito	25.334	25.497	163	17.171	17.206	35
• quotati	10.253	10.253	–	6.053	6.053	–
• non quotati	15.081	15.244	163	11.118	11.153	35
– Titoli di capitale	6.697	6.751	54	2.007	2.061	54
• quotati	5.988	5.988	–	1.399	1.399	–
• non quotati	709	763	54	608	662	54
Totale titoli non immobilizzati	39.148	39.365	217	23.113	23.202	89
Azioni proprie	9	9	–	1.017	1.017	–
Totale	44.323	44.857	534	29.447	29.814	367

Posizione interbancaria netta

Dopo la forte riduzione della posizione debitoria netta operata nel corso del 2003, i primi tre mesi del 2004 hanno visto una ripresa dell'inde-

bitamento interbancario, da ricondursi alle scelte gestionali sottostanti all'incremento del portafoglio titoli. L'incremento della posizione debitoria è in parte costituito da operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

(milioni di euro)

Voci	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista:				
• conti correnti	-1.190	-1.446	-256	-17,7
• depositi liberi	-5.790	-3.264	2.526	77,4
• altre	196	23	173	
	-6.784	-4.687	2.097	44,7
Posizione interbancaria netta a termine:				
• riserva obbligatoria	1.124	1.112	12	1,1
• depositi vincolati	-10.999	-7.543	3.456	45,8
• operazioni pronti contro termine	3.422	7.373	-3.951	-53,6
• altre	-433	602	-1.035	
	-6.886	1.544	-8.430	
Posizione interbancaria netta	-13.670	-3.143	10.527	

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo ammonta, esclusi i 418 milioni di utile del periodo, a

13.790 milioni. Nella tabella che segue viene fornita la movimentazione intervenuta rispetto alla situazione del 31 dicembre 2003.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva conversione bilanci in valuta	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative consolid. e patr. netto	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003 ^(*)	3.561	5.404	773	3.661	-1	95	356	30	1.214	15.093
Destinazione del risultato consolidato 2003:										
- A riserve				879					-879	-
- Dividendi									-330	-330
- A fondi di beneficenza									-5	-5
Altri movimenti:										
- Assegnazione gratuita ai soci di n. 318.486.977 azioni ordinarie Banca Intesa				-1.013						-1.013
- Variazione area di consolidamento				1			1	1		3
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta					42					42
Utile del periodo									418	418
Patrimonio netto al 31 marzo 2004	3.561	5.404	773	3.528	41	95	357	31	418	14.208

^(*) Dati ufficiali non riesposti.

N.B.: Al 31 marzo 2004 nella voce *Altre riserve* sono inclusi 9 milioni di Riserva per azioni proprie.

Il patrimonio calcolato per le finalità di Vigilanza ammonta invece a 20.685 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 182.052 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,7%, del

quale l'8,1% di qualità primaria (*tier 1*). Il *core tier 1*, rapporto tra patrimonio di Vigilanza di base, al netto delle *preference shares*, e le attività a rischio ponderate, è pari al 7,1%.

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/03/2004	31/12/2003
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	14.700	14.292
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	7.234	7.585
Elementi da dedurre	-1.249	-1.233
Patrimonio totale	20.685	20.644
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito	13.240	13.390
Rischi di mercato	1.090	970
Prestiti subordinati di 3° livello	639	647
Altri requisiti prudenziali	234	228
Totale requisiti prudenziali	14.564	14.588
Attività di rischio ponderate	182.052	182.344
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base/Totale attività di rischio ponderate	8,07	7,84
Patrimonio totale/Totale attività di rischio ponderate	11,71	11,68
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	6.121	6.056

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della

Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui: utile al 31/3/2004
Saldi dei conti della capogruppo al 31 marzo 2004	13.736	311
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	814	225
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	36	37
Storno svalutazioni su partecipazioni	-2	-2
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-830	-32
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	33	1
Allocazione delle differenze di consolidamento al valore degli immobili	233	-2
Storno avviamenti	-6	1
Dividendi incassati nel periodo	-	-1
Dividendi contabilizzati per maturazione al netto dell'effetto fiscale	-125	-125
Altre variazioni	319	5
Saldi dei conti consolidati al 31 marzo 2004	14.208	418

L'andamento della Capogruppo Banca Intesa

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	783	800	-17	-2,1
Dividendi e altri proventi	107	139	-32	-23,0
Margine di interesse	890	939	-49	-5,2
Commissioni nette	496	469	27	5,8
Profitti da operazioni finanziarie	126	75	51	68,0
Altri proventi netti di gestione	59	52	7	13,5
Margine di intermediazione	1.571	1.535	36	2,3
Spese amministrative:	-894	-917	-23	-2,5
di cui: – spese per il personale	-519	-539	-20	-3,7
– altre spese amministrative	-375	-378	-3	-0,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-26	-35	-9	-25,7
Costi operativi	-920	-952	-32	-3,4
Risultato di gestione	651	583	68	11,7
Accantonamenti per rischi ed oneri	-19	-16	3	18,8
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-174	-166	8	4,8
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-3	-37	-34	-91,9
Utile delle attività ordinarie	455	364	91	25,0
Utile (perdita) straordinario	-11	-15	-4	-26,7
Imposte sul reddito del periodo	-133	-96	37	38,5
Utile netto	311	253	58	22,9

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto (a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia fiscale, l'ammontare dei dividendi non è più aumentato del credito d'imposta).

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	552	641	-89	-13,9
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela ⁽²⁾	102.705	112.016	-9.311	-8,3
– Crediti verso banche ⁽²⁾	40.290	33.522	6.768	20,2
3. Titoli non immobilizzati	29.367	18.705	10.662	57,0
di cui azioni proprie	2	1.015	-1.013	-99,8
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	801	817	-16	-2,0
b) Partecipazioni	13.623	13.619	4	0,0
c) Immateriali e materiali	1.197	1.176	21	1,8
5. Altre voci dell'attivo	19.263	19.251	12	0,1
Totale dell'attivo	207.798	199.747	8.051	4,0

(milioni di euro)

Passività	31/03/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela ⁽³⁾	72.375	76.964	-4.589	-6,0
– Debiti rappresentati da titoli	50.159	49.087	1.072	2,2
– Debiti verso banche ⁽³⁾	37.359	25.755	11.604	45,1
2. Fondi a destinazione specifica	3.296	2.748	548	19,9
3. Altre voci del passivo	20.709	20.080	629	3,1
4. Fondi rischi su crediti	–	–	–	–
5. Passività subordinate e perpetue	10.164	10.368	-204	-2,0
6. Patrimonio netto:				
– Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.425	13.386	39	0,3
– Utile netto	311	1.359	-1.048	-77,1
Totale del passivo	207.798	199.747	8.051	4,0

Raccolta indiretta da clientela	215.222	213.889	1.333	0,6
---------------------------------	---------	---------	-------	-----

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.⁽²⁾ L'incorporazione di Caboto Sim in Banca Caboto ha comportato la riclassificazione, in data 1° gennaio 2004, di crediti per 6.866 milioni dalla categoria "clientela" a "banche".⁽³⁾ L'incorporazione di Caboto Sim in Banca Caboto ha comportato la riclassificazione, in data 1° gennaio 2004, di debiti per 3.799 milioni dalla categoria "clientela" a "banche".

Note di commento

L'apporto della Capogruppo costituisce la componente di maggior rilievo nell'ambito dei conti consolidati. L'andamento reddituale e le dinamiche degli aggregati patrimoniali presentano pertanto tendenze coerenti con quelle del bilancio consolidato di Gruppo.

Il primo trimestre 2004 di Banca Intesa si è chiuso con un risultato significativamente superiore a quello del primo trimestre del precedente esercizio.

Dopo la conclusione nell'esercizio 2003 della fase di risanamento e rilancio, prevista dal Piano d'impresa, il conto economico evidenzia gli effetti delle prime azioni mirate alla crescita. Tutti i margini operativi presentano variazioni positive, con la sola eccezione del margine di interesse, la cui diminuzione – in buona parte connessa alla componente dividendi – è stata peraltro assorbita già a livello del margine di intermediazione, per il positivo andamento delle commissioni nette e dell'operatività finanziaria.

La favorevole dinamica dei costi operativi, soprattutto con riferimento alle spese del personale – che hanno beneficiato della riduzione degli organici connessa all'attivazione del Fondo di solidarietà – ha consentito una crescita del 12% circa del risultato di gestione, che aumenta al 25% a livello dell'utile delle attività ordinarie per la minori rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie.

Dopo la rilevazione di oneri straordinari netti di più contenuta entità, il conto economico si è chiuso con un risultato netto di 311 milioni, superiore del 23% rispetto al primo trimestre 2003, ponendo positive premesse per il raggiungimento degli ulteriori obiettivi previsti nel corso dell'esercizio.

Analizzando in dettaglio le singole componenti del conto economico, il **margine di interesse** si è attestato a 890 milioni. Pur risultando ancora inferiore rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (-5,2%), il margine evidenzia positivi segnali di recupero rispetto ai trimestri precedenti nella componente degli interessi netti, la cui diminuzione annua si è ridotta al 2% circa anche per il buon apporto degli interessi attivi su titoli. Il segno ancora negativo della variazione annua è in ogni caso riconducibile alle stesse ragioni già illustrate nei trimestri precedenti, soprattutto in relazione alla dinamica dei volumi medi intermediati, in presenza di *spread* in ulteriore riduzione rispetto al periodo di raffronto.

Più in dettaglio, l'operatività con clientela, che ha prodotto interessi netti per 530 milioni, ha evidenziato, dal lato degli impieghi, volumi complessivamente inferiori rispetto al primo trimestre 2003.

Per quanto attiene in particolare al mercato domestico, i volumi medi degli impieghi con clientela sono risultati in sensibile calo per la forte riduzione della componente a breve, soprattutto in relazione alla diversa classificazione dei rapporti con la partecipata Caboto, ora inclusi nei rapporti interbancari dopo la trasformazione in banca della società a decorrere dal 1° gennaio 2004. Tale riduzione è stata solo parzialmente compensata dal pur significativo incremento degli impieghi a medio-lungo termine. Dal lato della raccolta diretta, la flessione evidenziata rispetto alle consistenze di fine marzo 2003 nei volumi medi della componente depositi (anch'essa influenzata dalla diversa classificazione dei rapporti di Caboto) è stata invece assorbita dal rilevante impulso della provvista obbligatoria.

Quanto alle filiali estere, il confronto con i volumi medi del primo trimestre 2003 evidenzia ancora la sensibile riduzione delle consistenze di impieghi e raccolta connessa alla fase di ridimensionamento della loro attività operata nel quadro strategico del Piano d'impresa.

I tassi medi riferiti all'operatività domestica, pur avendo manifestato una leggera tendenza al rialzo nel corso del trimestre, risultano comunque sensibilmente inferiori rispetto al livello dei primi tre mesi del 2003, con una diminuzione degli *spread*, leggermente più ampia nella componente a medio-lungo termine.

Le posizioni interbancarie, che come già indicato dal 1° gennaio 2004 includono ora l'operatività con Banca Caboto, hanno fornito – anche tenendo conto dei differenziali per operazioni di copertura, prevalentemente connessi all'operatività con controparti bancarie – un apporto positivo, secondo la tendenza già delineata nella seconda parte del 2003.

I dividendi contabilizzati nel trimestre, complessivamente pari a 107 milioni, sono diminuiti del 23% rispetto al dato del primo trimestre 2003, reso omogeneo, come già indicato, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di tassazione dei dividendi incassati a partire dal 1° gennaio 2004, cui non compete più il credito di imposta. I dividendi delle controllate – acquisiti nel periodo di produzione degli utili – ammonta-

no a 102 milioni, con una diminuzione del 14,3% rispetto al primo trimestre 2003, mentre i dividendi delle altre partecipazioni e quelli relativi a titoli azionari, rilevati per cassa, ammontano a 5 milioni.

L'evoluzione trimestrale evidenzia la positiva dinamica degli interessi netti, che nel confronto con il quarto trimestre del 2003 beneficiano anche di un significativo apporto di interessi su titoli.

Il **marginale di intermediazione** è stato di 1.571 milioni ed ha evidenziato un incremento del 2,3%. Anche nel corso del primo trimestre 2004, il positivo andamento delle commissioni nette e dell'operatività finanziaria hanno infatti ampiamente assorbito la diminuzione rilevata nel margine di interesse. Le *commissioni nette*, che si sono attestate a 496 milioni, migliorano del 5,8% il risultato del primo trimestre 2003 per il più elevato contributo di quelle sui conti correnti (+5%) nonché di intermediazione e consulenza (+4,8%). Queste ultime commissioni hanno beneficiato della ulteriore progressione dei ricavi sulla distribuzione di prodotti assicurativi (+75%), nonché dei ricavi netti per collocamento titoli, che – dopo una prolungata fase di depressione connessa alla sfavorevole congiuntura dei mercati finanziari – rilevano una variazione in aumento del 7,5%. Hanno inoltre contribuito i ricavi connessi ad operazioni a medio-lungo termine e al *project financing*.

Il *risultato dell'operatività finanziaria*, è stato di 126 milioni, con un aumento del 68% rispetto al primo trimestre 2003, che ha riguardato i comparti di attività relativi ai tassi di interesse e ai titoli azionari. In particolare, l'operatività su tassi di interesse, che include anche gli effetti dell'intermediazione e valutativi riferiti sia ai titoli obbligazionari sia ai derivati su tassi, ha rilevato un utile di 59 milioni (20 milioni nel primo trimestre 2003), mentre l'attività del comparto dei titoli azionari si è chiusa con un utile di 52 milioni (ex 25 milioni). Positivi, anche se in diminuzione su base annua, gli apporti del comparto valute e derivati su valute (9 milioni, ex 20 milioni) e derivati su crediti del *trading book* (6 milioni, ex 10 milioni). Al risultato complessivo dell'operatività finanziaria hanno concorso i proventi connessi alla negoziazione della componente opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate, che ha comportato la rilevazione di profitti per un ammontare complessivo di 86 milioni.

Il margine di intermediazione beneficia anche di *altri proventi netti* per 59 milioni (+13,5%), prevalentemente costituiti da recuperi di spese, imposte e tasse.

Anche il confronto con i dati relativi al quarto trimestre 2003 conferma la positiva tendenza del margine di intermediazione.

Il **risultato di gestione** è salito a 651 milioni, con un incremento dell'11,7% sul primo trimestre 2003, a seguito del positivo effetto delle azioni di contenimento dei costi operativi, che hanno complessivamente rilevato una diminuzione annua del 3,4%. Tale riduzione è da attribuire principalmente al significativo calo delle spese per il personale, scese del 3,7% per effetto della diminuzione degli organici, soprattutto in conseguenza dell'attivazione del Fondo di solidarietà del credito. Più in dettaglio, la riduzione effettiva del numero dei dipendenti nei dodici mesi è stata di circa 3.000 unità, mentre altre 2.000 persone hanno lasciato la Banca, sempre nell'ambito delle procedure previste dal citato Fondo di solidarietà, nel mese di aprile 2004.

Le altre spese amministrative, evidenziano invece una flessione più ridotta (-0,8%) soprattutto in relazione agli oneri per i nuovi progetti di crescita. In proposito va tenuto presente che il dato del primo trimestre non tiene conto di alcune spese già previste in *budget* – come il costo della campagna pubblicitaria iniziata ad aprile – che troveranno allocazione nel conto economico nei trimestri successivi.

In diminuzione anche le rettifiche di valore sia su immobilizzazioni immateriali, che materiali, queste ultime in relazione soprattutto all'operazione di *spin-off* immobiliare perfezionata a fine 2003.

Anche l'evoluzione rispetto ai trimestri precedenti evidenzia la favorevole dinamica dei costi operativi, che hanno consentito al risultato di gestione di posizionarsi ad un livello tra i più elevati dell'ultimo periodo.

Il minor fabbisogno di rettifiche e accantonamenti (-10% circa a 196 milioni) ha consentito all'**utile delle attività ordinarie**, di raggiungere i 455 milioni, con un aumento del 25% sul primo trimestre 2003.

Più in dettaglio, risultano in aumento del 4,8% rispetto al primo trimestre 2003 le rettifiche nette su crediti, nel cui ambito aumenta l'incidenza della componente riferita a crediti in sofferenza, mentre evidenzia una diminuzione il fabbisogno per le posizioni in-

cagliate e per i rapporti soggetti a rischio Paese, per i quali è stata anzi rilevata una ripresa netta. L'incremento netto della cosiddetta "riserva generica", a fronte del rischio creditizio latente con riferimento alle posizioni classificate "in bonis", è stato di 76 milioni. Tale accantonamento, come già sottolineato nei precedenti bilanci, ha anche lo scopo di mantenere un adeguato presidio a fronte delle esposizioni verso i settori maggiormente toccati dalla congiuntura economica e dalla stagnazione dei consumi. Complessivamente, lo stanziamento cumulato per rischio fisiologico, che ammonta a 612 milioni, garantisce un livello di copertura dei crediti in bonis – al netto dei crediti verso le società del Gruppo e delle operazioni di "pronti contro termine" – pari allo 0,7%.

Le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie evidenziano un saldo di 3 milioni, risultante da rettifiche di valore per 22 milioni e riprese di valore per 19 milioni, a fronte dei 37 milioni di rettifiche nette del primo trimestre 2003. Tra le rettifiche, gli importi più rilevanti hanno riguardato Magazzini Generali Cariplo (11 milioni), Hypo Real Estate Holding (6 milioni) e Bayerische Hipo- und Vereinsbank (3 milioni) per il prudenziale allineamento del loro valore di carico alle consistenze del netto patrimoniale, mentre le maggiori riprese sono relative a Intesa e-lab (9 milioni), Intesa Gestione Crediti (6 milioni) e Immobiliare Lombarda (4 milioni).

Tra gli accantonamenti per rischi ed oneri, saliti da 16 milioni a 19 milioni, gli importi maggiori riguardano cause passive (9 milioni) e azioni revocatorie (6 milioni).

La **gestione straordinaria** ha rilevato un saldo netto negativo di 11 milioni, risultante dalla rilevazione di proventi per 22 milioni, costituiti prevalentemente da sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, ed oneri per 33 milioni, tra i quali l'importo più rilevante, pari a 10 milioni, è costituito da oneri di riorganizzazione aziendale. Le risultanze della gestione straordinaria non includono più effetti valutativi di ammontare significativo delle azioni proprie, in quanto la quasi totalità di quelle in portafoglio al 31 dicembre 2003 è stata – come noto – assegnata gratuitamente agli azionisti con la delibera assembleare del 15 aprile 2004. Conseguentemente le azioni oggetto di distribuzione non sono state valutate al *mark to market* nel bilancio al 31 marzo 2004.

Come già indicato, l'**utile netto** di periodo, dopo la rilevazione di un onere fiscale di 133 milioni, è salito a 311 milioni, migliorando del 23% circa il risultato del primo trimestre 2003.

Quanto ai dati patrimoniali, occorre tenere presente che, come già precisato, a decorrere dal 1° gennaio 2004, Caboto ha iniziato ad operare come banca. Conseguentemente i rapporti di credito e debito di Banca Intesa nei confronti della *securities house* del Gruppo sono ora ricompresi nei rapporti interbancari, con effetti depressivi di rilievo sugli impieghi e sulla raccolta con clientela rispetto ai dati di raffronto dei periodi precedenti, che non sono stati riclassificati.

Al 31 marzo 2004 infatti, i **crediti verso clientela**, pari a 102.705 milioni, risultano in diminuzione dell'8,3% rispetto al 31 dicembre 2003 a seguito del calo rilevato nella componente domestica (-8,9%), mentre si è arrestata rispetto alla fine dell'esercizio precedente la riduzione degli impieghi delle filiali estere (+4,8%), dopo il forte ridimensionamento della loro attività operato nel quadro strategico del Piano d'impresa. La scomposizione per forma tecnica del dato puntuale degli impieghi con clientela conferma quanto precedentemente indicato: diminuiscono infatti le poste che al 31 dicembre 2003 erano interessate in misura significativa dai rapporti *intercompany* con Caboto e cioè le operazioni di pronti contro termine (-54% circa) e le anticipazioni ed altri finanziamenti (-13%). Su quest'ultima ha influito anche la riduzione dell'esposizione di Intesa Leasing a seguito dell'incasso da parte di quest'ultima del corrispettivo dei crediti ceduti nello scorso dicembre al veicolo Intesa Lease Sec., nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata a febbraio 2004. Risulta invece in ulteriore progressione la dinamica dei mutui, che con un aumento del 2,5% – in grado di compensare quasi interamente la flessione registrata nelle consistenze dei conti correnti (-5,8%) – arrivano a rappresentare oltre il 38% del totale crediti della Banca.

Relativamente ai crediti di incerto realizzo, le sofferenze (1.543 milioni) hanno evidenziato una diminuzione del 2,2%, mentre le partite incagliate (2.538 milioni) sono cresciute del 3,6%. I relativi accantonamenti cumulati determinano indici di copertura del 57% e del 24% rispettivamente per le sofferenze e per gli incagli. In diminuzione, con valori assoluti molto più contenuti, anche i crediti ristrutturati.

rati (-2,2% a 223 milioni) e i crediti soggetti a rischio paese (-20,7% a 23 milioni). Con riferimento a questi ultimi, occorre segnalare che la posizione complessiva, inclusiva cioè dei rapporti con banche, risulta in flessione rispetto al 31 dicembre scorso soprattutto per effetto del decremento rilevato sull'esposizione nei confronti della partecipata peruviana e verso residenti nelle Isole Cayman.

Come già precedentemente indicato, il complesso dei crediti in bonis è presidiato dalla c.d. riserva generica, che al 31 marzo 2004 presenta una consistenza di 612 milioni ed è ritenuta congrua a fronteggiare il rischio fisiologico di insolvenza dei crediti vivi.

Anche dal lato della raccolta le dinamiche degli aggregati sono state significativamente influenzate dalla diversa classificazione dei rapporti con Banca Caboto. La sostanziale stabilità evidenziata dalle consistenze della **massa amministrata** rispetto al dicembre 2003 (-0,6%) è infatti la risultante netta di una flessione della raccolta diretta – da ricondurre alla motivazione sopra indicata – parzialmente compensata dal recupero della raccolta indiretta. Più in dettaglio, la *raccolta diretta* da clientela, pari a 128.677 milioni, evidenzia una flessione del 2,6%, che risulta in massima parte riconducibile alle forme tecniche che al 31 dicembre 2003 includevano l'operatività con Caboto, quali le operazioni di pronti contro termine (-13%) e i conti correnti e altri conti (-5,4%), mentre risulta sostanzialmente stabile nel trimestre l'apporto della provvista obbligazionaria, per la quale il moderato incremento rilevato (+0,7%) ha compensato il calo rilevato nella raccolta subordinata (-2%). Positivo invece l'andamento

della provvista tramite certificati di deposito (+23% circa) a seguito della consistente raccolta effettuata dalla filiale di Londra tramite questa forma tecnica con controparti istituzionali.

La *raccolta indiretta* ha segnato, con 215.222 milioni, una incoraggiante variazione positiva (+0,6%), da ascrivere al favorevole andamento della componente amministrata (+1,3% a 139.930 milioni), mentre si è assestato sulle posizioni di fine 2003 il risparmio gestito (-0,7% a 75.292 milioni).

Il **portafoglio titoli** registra a fine periodo una consistenza complessiva, al netto del controvalore delle azioni proprie ancora in portafoglio (pari a soli 2 milioni), di 30.168 milioni, in forte incremento rispetto ai 18.507 milioni di fine 2003 a seguito delle maggiori consistenze di titoli non immobilizzati (29.366 milioni) in relazione alle scelte gestionali rivolte al miglioramento del profilo di liquidità così come più diffusamente illustrato nel commento ai dati consolidati. Risulta invece solo in lieve flessione l'ammontare dei titoli immobilizzati (-2% circa a 802 milioni).

Quanto alle azioni proprie, si rammenta nuovamente che oltre 318 milioni di azioni, costituenti la quasi totalità delle azioni proprie nel portafoglio della banca al 31 dicembre 2003, sono state assegnate gratuitamente agli azionisti nel corso del mese di aprile a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 15 dello stesso mese. Conseguentemente, così come nella trimestrale al 31 marzo 2003, le azioni oggetto di assegnazione gratuita non sono state né valutate né evidenziate nel bilancio trimestrale.

I risultati consolidati per area di business

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estere		Società Prodotto		Strutture Centrali		Totale	
	1° trim. 2004	1° trim. 2003	1° trim. 2004	1° trim. 2003	1° trim. 2004	1° trim. 2003	1° trim. 2004	1° trim. 2003	1° trim. 2004	1° trim. 2003	1° trim. 2004	1° trim. 2003	1° trim. 2004	1° trim. 2003 ^(*)
Margine di intermediazione	1.221	1.128	373	423	357	342	251	234	162	159	58	71	2.422	2.357
Costi operativi	-787	-824	-134	-142	-191	-196	-157	-152	-73	-74	-98	-106	-1.440	-1.494
Risultato di gestione	434	304	239	281	166	146	94	82	89	85	-40	-35	982	863
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-60	-70	-40	-22	-26	-20	-25	-69	-25	-37	-116	-137	-292	-355
Utile (perdita) delle attività ordinarie	374	234	199	259	140	126	69	13	64	48	-156	-172	690	508
Utile (perdita) straordinario	-1		-1		-6	-1	3	-6	3	9	3	44	1	46
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri/variazione del fondo rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	2
Utile (perdita) prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi	373	234	198	259	134	125	72	7	67	57	-152	-126	692	556
Rwa (miliardi di euro)	56,5	55,4	50,0	61,1	21,7	19,8	13,1	14,9	24,5	25,4	16,2	17,0	182,0	193,6
Capitale allocato (miliardi di euro)	3,7	3,7	3,0	3,7	1,3	1,2	0,8	0,9	1,5	1,5	1,0	1,1	11,3	12,1
Risultato attività ordinarie sul capitale allocato	40,3%	25,9%	26,7%	28,7%	43,3%	43,0%	35,1%	5,8%	17,5%	12,8%	-64,2%	-62,8%	24,6%	17,1%

(*) I dati riferiti al 2003 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Divisione Rete

Gli obiettivi rappresentati dal perseguimento di un sempre migliore servizio alla clientela e da una costante ricerca di prodotti in grado di soddisfare le più diverse esigenze operative sono al centro dei numerosi progetti ed iniziative che stanno coinvolgendo l'attività della Divisione Rete.

Detti interventi si riflettono in un significativo miglioramento del conto economico trimestrale della Divisione, che presenta un risulta-

to di gestione di 434 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 374 milioni.

Al margine di intermediazione della Divisione hanno contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di **Intesa Vita**, partecipata al 50%, in *joint venture* con il Gruppo Generali. La società ha chiuso il trimestre con un utile netto di 8,1 milioni, avendo acquisito premi lordi per 1.193 milioni. Il patrimonio netto della società è pari a 1.194 mi-

lioni e le riserve tecniche hanno superato i 19 miliardi.

Alla Divisione Rete fanno capo, tra l'altro, anche le attività legate ai settori dell'*asset management*, dei prodotti della previdenza complementare e delle carte di credito, in funzione dello stretto legame strutturale con le altre attività rivolte alla clientela *retail*.

Il comparto dell'*asset management* fa capo ad **Intesa Holding Asset Management** che ha registrato al 31 marzo 2004 un utile di circa 12 milioni, frutto dei dividendi, registrati, per maturazione, relativi alla controllata **Nextra Investment Management SGR**. Quest'ultima, attiva nella gestione dei fondi comuni/sicav, nelle gestioni individuali (Gpf, Gpm, Gpi), nei fondi immobiliari e nei fondi pensione aperti, ha chiuso i primi tre mesi del 2004 con un utile netto di 17,8 milioni contro i 9,8 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio. Al 31 marzo 2004 il patrimonio netto gestito, sia in forma collettiva che individuale, è pari a 106 miliardi, sulle stesse posizioni del dicembre scorso nonostante la raccolta netta del periodo di segno negativo per 2,2 miliardi. La società mantiene il secondo posto nella classifica per patrimonio in fondi e sicav delle SGR italiane con una quota di mercato del 16,5%. La società controlla **Nextra Alternative Investment**, che opera nell'ambito della gestione dei fondi speculativi, **Epsilon Associati**, attiva nel comparto delle gestioni collettive con politiche operative di tipo quantitativo e **Nextra Distribution Services** (già Prontofund Advisory) che promuove la commercializzazione in Italia ed all'estero di Nextra International Sicav. Le tre controllate hanno realizzato nel trimestre utili per complessivi 1,6 milioni.

Intesa Previdenza (già Sim Co.Ge.F.), specializzata nei prodotti di previdenza complementare, al 31 marzo 2004 gestiva un patrimonio di 651 milioni, dei quali 490 milioni riferiti a fondi pensione aperti e 161 milioni relativi a fondi pensione chiusi, con oltre 123.000 sottoscrittori. La raccolta netta dei primi tre mesi è stata positiva per 44 milioni. Il conto economico del primo trimestre si è chiuso con un utile netto di 0,2 milioni.

Setefi, la *business unit* del Gruppo specializzata nella gestione dei sistemi di pagamento elettronici, ha chiuso il primo trimestre 2004 con un utile netto di 6,4 milioni, superiore del 7,2% rispetto al marzo 2003, confermando il

positivo andamento dei ricavi tipici. I dati operativi risultano in generalizzata crescita. In particolare, il numero delle carte proprie o gestite ha superato le 2.200.000 unità incrementando ulteriormente le consistenze sia rispetto al 31 marzo dell'anno precedente (+21% circa) sia rispetto a fine 2003 (+8% circa). Il numero dei terminali POS, su cui sono transitate quasi 35 milioni di operazioni per un controvalore di oltre 2,6 miliardi, è salito a 87.656 unità. Le operazioni gestite con Carta Moneta, la carta di credito del Gruppo Intesa, sono aumentate dell'11% circa rispetto a marzo 2003, superando le 8.700.000 unità.

Divisione Corporate

Alla Divisione Corporate è affidato il compito di gestire e sviluppare le relazioni con i grandi gruppi italiani ed internazionali, i rapporti *mid corporate* di maggiore dimensione, quelli con lo Stato e la Pubblica Amministrazione nonché quelli con le istituzioni finanziarie.

La Divisione Corporate ha evidenziato, nei primi tre mesi del 2004, una più contenuta redditività rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un risultato di gestione di 239 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 199 milioni.

Nel trimestre recentemente concluso **Banca Caboto** ha confermato la forte presenza sul mercato primario obbligazionario, nonostante la difficile fase attraversata da questo comparto. Per quanto concerne il mercato secondario, il risultato conseguito sui titoli di stato è stato sostenuto dal mutare delle aspettative sui tassi e dalla volatilità sulla curva dei rendimenti. L'operatività sui titoli *corporate* è stata condizionata dal comportamento difensivo degli investitori italiani legato alla vicenda Parmalat, concretizzandosi in volumi scarsi con la clientela istituzionale e forti vendite dagli investitori *retail*. Sui mercati emergenti l'attività in *hard currency* con clientela è stata molto intensa in gennaio per poi assestarsi a livelli più contenuti nei mesi seguenti. È proseguito il *trend* positivo sui canali elettronici, che ha raggiunto elevati livelli di *turnover*. Un forte aumento dei volumi si è verificato anche nell'operatività con clienti istituzionali in *local currency*. Positiva anche l'attività nell'ambito dei derivati di tasso. Durante il primo trimestre, le attività di intermediazione sul mercato azionario domestico *cash* sono aumentate, incrementando la quota di mercato di Caboto al 5,18% rispetto al 4,13% dei primi tre mesi del 2003. Anche le attività su azioni estere

hanno mostrato una crescita in confronto al primo trimestre dello scorso esercizio. Nel settore dei derivati *equity* si è confermata la *leadership* della Società in particolare per quel che riguarda gli *Exchange Traded Funds* (quota di mercato del 24%), *Stock Futures* (36%) e *Single Stock Options* (10,5%) scambiate sul mercato *Idem*. Con riferimento al Sistema di Scambi Organizzati RetLots Exchange®, il turnover è aumentato del 15% anno su anno ed i volumi negoziati su RetLots Bloomberg® sono più che triplicati.

Il risultato del primo trimestre 2004 di Banca Caboto si chiude con l'utile netto di 18,2 milioni e si confronta con quello riesposto del primo trimestre 2003 di 35,9 milioni. Per la corretta comprensione di tale arretramento, occorre tuttavia tenere presente anche l'esistenza di componenti economiche non omogenee nei due periodi in esame. In particolare, il primo trimestre 2003 aveva beneficiato di proventi per circa 5 milioni derivanti da una singola operazione strutturata e dell'effetto di circa 10 milioni sul risultato della valutazione degli *equity swap* a seguito del diverso trattamento fiscale riservato ai dividendi azionari. A questi fattori devono inoltre aggiungersi la debolezza scontata dai mercati finanziari nel primo scorcio del 2004, anche a seguito delle note vicende che hanno interessato taluni emittenti.

Hanno infine influito negativamente le maggiori spese amministrative che vedono un incremento concentrato principalmente sui costi della filiale di Londra, in relazione alla piena operatività raggiunta nel corso del 2003, e sulle consulenze connesse al processo di trasformazione in banca nonché allo sviluppo dei sistemi informativi.

La **Société Européenne de Banque (SEB)**, opera sul mercato lussemburghese attraverso una gamma di attività quali la creazione ed amministrazione di società finanziarie, l'amministrazione di fondi comuni, il *private banking*, nonché l'attività creditizia a supporto della clientela *corporate*. Nel primo trimestre del corrente esercizio, la partecipata ha ottenuto un utile netto di 3,3 milioni, in aumento di circa il 13,5% rispetto al corrispondente periodo del 2003.

Intesa Bank Ireland ha continuato a svolgere la propria attività nel settore del *wholesale banking*, nel cui ambito sono stati tuttavia operati, nel corso del 2003, significativi ridimensionamenti nell'esposizione verso grandi multinazionali. Il trimestre si è chiuso con un risultato positivo di 5,1 milioni, che si con-

fronta con i 9 milioni realizzati al marzo del precedente esercizio.

ZAO Banca Intesa, la neo-costituita controllata in Russia, ha iniziato l'attività durante lo scorso mese di dicembre. La clientela è costituita da aziende italiane già presenti nell'area o che intendono operare in tale importante mercato. I costi di avvio di tale nuova attività si sono riflessi in oneri netti del periodo per 1 milione.

La rete delle **filiali estere**, dopo la fase di razionalizzazione e ridefinizione dell'operatività completata nel corso del 2003, ha svolto la propria attività a supporto della clientela imprenditoriale italiana nelle aree di rispettiva pertinenza. Tale attività può contare anche sulla diffusa rete di Uffici di rappresentanza, rafforzata nel corso del trimestre con l'avvio dell'operatività degli Uffici di Madrid e Tunisi.

Divisione Banche Italia

La Divisione, alla quale fanno capo le partecipate bancarie italiane, opera in modo coordinato con la Divisione Rete al fine di ottimizzare ogni possibile sinergia di carattere commerciale e di efficienza.

La redditività delle banche italiane del Gruppo risulta complessivamente in crescita, con un risultato di gestione di 166 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 140 milioni.

Il primo trimestre 2004 della **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** si è chiuso con risultati molto positivi. L'utile netto è stato di 46 milioni, con una crescita del 10,6% rispetto al primo trimestre 2003 determinata soprattutto dal buon andamento dei ricavi. Più in dettaglio, l'incremento dei volumi intermediati, sia dal lato degli impieghi (+13%) che della raccolta diretta (+5%) ha più che compensato l'effetto della diminuzione degli *spread*, consentendo una crescita degli interessi netti del 1,5% circa a 95 milioni. Il significativo miglioramento dei flussi delle commissioni nette (+15%) ha consentito un ulteriore miglioramento al livello del margine di intermediazione (+5,7% a 172 milioni). Nonostante il leggero incremento dei costi operativi – da ricondurre ad una più decisa ripresa degli investimenti – il risultato di gestione ha superato i 91 milioni, con un aumento dell'8,8%. Le rettifiche ed accantonamenti risultano in linea con il primo trimestre del precedente esercizio.

I risultati patrimoniali evidenziano consistenze in linea con il bilancio 2003, sia per gli impie-

ghi (9,9 miliardi), che per la raccolta diretta (11 miliardi), mentre è risultato apprezzabile l'incremento della raccolta indiretta (+3,7% a 22,3 miliardi).

La **Banca Popolare FriulAdria** ha chiuso i primi tre mesi del 2004 con un utile netto di 7,9 milioni, in leggera flessione rispetto agli 8,7 milioni dello stesso periodo del 2003. Più in dettaglio, il margine di interesse (29 milioni) ha sostanzialmente confermato l'apporto del primo trimestre 2003 (-0,8%), mentre il positivo andamento delle commissioni nette (+12%) e dell'operatività finanziaria (+25%) ha permesso al margine di intermediazione (53,4 milioni) un miglioramento del 5%. Tali dinamiche, unitamente al favorevole andamento dei costi operativi (-0,9%), hanno consentito di assorbire le maggiori rettifiche nette su crediti, rese necessarie in relazione al deterioramento del merito creditizio di alcune posizioni. L'applicazione della procedura prevista dal D.M. 158/2000 ha peraltro influito sul risultato della gestione straordinaria, che ha rilevato un saldo negativo di 3,2 milioni. I dati patrimoniali evidenziano crediti verso clientela per 2.999 milioni (+4,3% rispetto al 31 dicembre 2003) e raccolta diretta per 2.755 milioni (+1,4%). In lieve flessione rispetto a fine 2003 la consistenza della raccolta indiretta, attestatasi a 5.012 milioni (-1,7%).

Nel corso dei primi tre mesi del 2004 la **Banca di Trento e Bolzano** ha conseguito un utile netto di 3,7 milioni, superiore del 12% circa rispetto ai 3,3 milioni del primo trimestre del precedente esercizio. Tale risultato è stato ottenuto - in presenza di un margine degli interessi e di un margine di intermediazione in linea con il primo trimestre 2003 (attestatisi rispettivamente a 11,1 milioni ed a 19,8 milioni) - soprattutto grazie all'efficace opera di contenimento dei costi operativi, diminuiti del 2,2% a 13,5 milioni, che ha consentito un progresso del 3,3% del risultato lordo di gestione. Il minor fabbisogno di rettifiche e accantonamenti ha consentito una crescita del 6% dell'utile delle attività ordinarie a 5,7 milioni.

I principali aggregati patrimoniali evidenziano, rispetto a fine 2003, una sostenuta crescita degli impieghi (+6% circa a 1.600 milioni), finanziata dall'alleggerimento del portafoglio titoli e dall'accresciuto ricorso al mercato interbancario. Quanto alla provvista, la raccolta diretta risulta in diminuzione (-4,5% a 1.528 milioni), mentre la raccolta indiretta evidenzia un leggero arretramento

(-1,3%) interamente attribuibile alla componente amministrata, ed il risparmio gestito ha invece realizzato un progresso dell'1,7%.

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha chiuso il trimestre con risultati positivi. Il conto economico evidenzia un margine di interesse in crescita (+4,4% a 17,8 milioni), mentre risulta solo in leggero regresso (-1% circa) il margine di intermediazione, per il minor apporto dell'operatività finanziaria. La significativa contrazione dei costi operativi (-6%), in particolare di quelli del personale correlata all'attivazione del Fondo di solidarietà, ha consentito al risultato di gestione un progresso del 5,7%, peraltro assorbito dall'accresciuto fabbisogno di rettifiche e accantonamenti. Il conto economico si è quindi chiuso con un utile di 5,2 milioni, in diminuzione rispetto ai 6,9 milioni del primo trimestre 2003.

Quanto alle consistenze patrimoniali, i crediti verso clientela, che ammontano a 1.844 milioni, consolidano la posizione raggiunta a dicembre 2003 (+0,3%), mentre è stata positiva la dinamica della raccolta da clientela, salita a 2.190 milioni (+3,4%). In aumento risulta anche l'ammontare della raccolta indiretta (2.885 milioni, +3,2%), con riferimento sia alla componente amministrata (+3,1%) che al risparmio gestito (+3,3%).

Le Casse di risparmio del Centro Italia, controllate tramite **Intesa Casse del Centro**, nuova denominazione sociale di Intesa Holding Centro, hanno registrato, nel complesso, risultati in crescita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. I miglioramenti si sono manifestati in corrispondenza di pressoché tutti i margini reddituali, sia per effetto dell'incremento dei proventi della gestione ordinaria sia a seguito del contenimento dei costi di struttura e di minori rettifiche nette ed accantonamenti.

In dettaglio, le singole Casse hanno registrato i seguenti utili di periodo: C.R. di Viterbo (4,6 milioni; ex 0,9 milioni), C.R. di Ascoli Piceno (3,4 milioni; ex 3,2 milioni), C.R. di Terni e Narni (2,5 milioni; ex 1,6 milioni), C.R. di Rieti (2,5 milioni; ex 1,5 milioni), C.R. di Spoleto (1,8 milioni; ex 1,5 milioni), C.R. di Foligno (1,6 milioni; invariato), C.R. di Città di Castello (0,6 milioni; ex 0,4 milioni).

Anche per quanto riguarda i dati patrimoniali, le consistenze su base aggregata al 31 marzo 2004 mostrano, rispetto a quelle di fine 2003, una sostanziale tenuta degli impieghi con clientela (3.752 milioni; -0,7%), e un incremento della raccolta diretta (5.302 milio-

ni; +1,6%). In crescita è la raccolta indiretta (+1,3% a 4.653 milioni).

Divisione Banche estere

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo nei mercati dell'Est Europa e la graduale uscita dall'area sudamericana hanno migliorato, se pur con qualche residua criticità, la *performance* reddituale complessiva della rete bancaria estera.

La Divisione ha, infatti, chiuso il primo trimestre del corrente esercizio con un risultato di gestione di 94 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 69 milioni.

L'Europa dell'Est

L'economia ungherese, nonostante un lieve rallentamento anche nel primo trimestre 2004, ha segnato un aumento del prodotto interno lordo rispetto al trimestre precedente. La robusta domanda interna ha ampliato il *surplus* delle importazioni aumentando il *deficit* commerciale. L'inflazione evidenzia una lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre, dopo le turbolenze del 2003, il fiorino mostra una sostanziale stabilità.

Il gruppo **Central-European International Bank (CIB)** ha fatto segnare, anche nel primo trimestre 2004, risultati soddisfacenti grazie al positivo contributo del margine di interesse ed all'aumento dei proventi da commissioni. L'utile netto consolidato del periodo è salito a 14,7 milioni, con un incremento di circa il 17% sullo stesso periodo dell'anno precedente. La strategia di espansione in atto da parte di CIB trova riscontro anche negli aggregati patrimoniali, con un aumento di oltre il 9%, sul dato di fine 2003, sia della consistenza degli impieghi con clientela, che raggiunge i 3.536 milioni, sia della raccolta diretta, salita a 2.465 milioni.

Anche l'economia croata mostra segni di rallentamento soprattutto per la diminuzione dei consumi interni. Ciò nonostante, la crescita del prodotto interno rimane su livelli apprezzabili ed il rapporto di cambio della moneta locale con l'euro si mantiene sostanzialmente stabile. L'inflazione accenna, per contro, una lieve ripresa pur non superando il 2%.

Il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ)** ha continuato nel rafforzamento della propria posizione di mercato e della redditività, facendo leva soprattutto sulla qualità dei servizi

offerti alla clientela. I risultati consolidati del 1° trimestre 2004, superando i 24 milioni, hanno segnato un incremento attorno al 21% rispetto all'analogo dato del 2003. I maggiori ricavi sono stati trainati soprattutto dai proventi da servizi, in particolare relativi alla attività di *trading* ed alle commissioni nette.

In aumento figurano gli impieghi verso clientela, che raggiungono i 3.148 milioni (+2,1% sul dato di fine 2003) e stabile risulta, con 3.680 milioni, la consistenza della corrispondente raccolta diretta.

L'economia slovacca conferma nel primo trimestre 2004 i buoni risultati raggiunti nel 2003, con un PIL sempre superiore al 4%. Positivi anche i principali indicatori economici quali l'inflazione, in calo sul dicembre 2003, ed il *deficit* della finanza pubblica, diminuito in misura maggiore del previsto.

In questo contesto il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB)** ha realizzato un utile netto consolidato di 13,3 milioni, con una crescita attorno al 24% rispetto allo stesso periodo del 2003. A tale risultato hanno contribuito in misura prevalente gli incrementi registrati dalle commissioni nette e dai proventi da operazioni finanziarie.

Le consistenze patrimoniali mostrano, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, la conferma del dato relativo alla raccolta diretta (3.694 milioni) ed il proseguimento dell'espansione degli impieghi che, dopo la rilevante progressione del 2003, evidenziano un ulteriore incremento di oltre il 3% a 1.334 milioni.

Le altre aree geografiche di operatività

La moderata crescita dell'economia peruviana registrata nel corso del 2003 ha mostrato, nel primo trimestre 2004, un certo rallentamento, pur mantenendosi su livelli ancora positivi. Il quadro generale dell'economia induce ad un moderato ottimismo.

La controllata **Banco Wiese Sudameris (BWS)**, pur non essendosi ancora del tutto affrancata dalle criticità che ne avevano pesantemente condizionato gli esercizi trascorsi, mostra segnali di recupero ai quali hanno contribuito anche gli interventi di ristrutturazione intrapresi dalla Capogruppo. Per una lettura più realistica delle risultanze reddituali del gruppo BWS della partecipata occorre peraltro tener conto del fattore monetario legato alla significativa perdita di valore della moneta locale, come noto ancorata al dollaro USA, contro l'euro (-12% sui dodici mesi). In

termini omogenei il primo trimestre 2004, rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, ha registrato una modesta flessione del margine di interesse (-1,6%), peraltro compensato dall'aumentato apporto delle commissioni nette, che consentono al margine di intermediazione un incremento del 3,4% ed al risultato di gestione un aumento del 5%, nonostante una moderata lievitazione dei costi di gestione. Di particolare significatività risulta il dimezzamento delle rettifiche ed accantonamenti di varia natura che, anche dopo il risultato negativo della gestione straordinaria, concorrono a limitare in 1,4 milioni la perdita apportata al consolidato di Gruppo.

Gli aggregati patrimoniali mostrano impieghi con clientela per 1.193 milioni (1.205 milioni al 31 dicembre 2003) e raccolta diretta per 1.864 milioni (1.832 milioni al 31 dicembre 2003)

In capo alla controllata **Banque Sudameris SA**, Parigi, sono rimaste, dopo le cessioni di gran parte delle interessenze intrattenute nell'area sudamericana, solamente la partecipazione in Paraguay ed alcune filiali dirette, peraltro in corso di smobilizzo a seguito della vendita delle loro attività/passività.

La diretta conseguenza di dette cessioni – delle quali si è dato ampio conto nelle precedenti Relazioni – è stata una progressiva riduzione dei volumi di operatività e dei correlati proventi dell'attività ordinaria. In diminuzione anche i costi della struttura, oggetto anch'essa di conseguente ridimensionamento, ed il saldo complessivo delle rettifiche/riprese e degli accantonamenti di varia origine, il cui effetto netto è globalmente di scarso rilievo. Dopo le risultanze delle componenti straordinarie, l'apporto economico al consolidato del Gruppo Intesa è stato positivo per 1,9 milioni. Per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali, il bilancio evidenzia impieghi con clientela per 268 milioni (ex 374 milioni) e raccolta diretta per 966 milioni (ex 1.003 milioni).

Banca Intesa (France), sorta dalla fusione – perfezionatasi il 1° settembre 2003 – delle preesistenti Banca Commerciale Italiana (France) e Banca Intesa (France), opera con particolare attenzione verso il settore *corporate* quale banca di riferimento per le società italiane operanti in Francia ed offre un ventaglio di servizi diversificati, in sintonia con le società del Gruppo Intesa presenti nel resto del mondo. Il trimestre ha chiuso con un utile netto di 4 milioni, a fronte della perdita di circa 4 milioni complessivamente realizzata

nel primo trimestre del 2003 dalle due separate entità.

Società prodotto

Le società prodotto hanno un ruolo di primo piano nel favorire e sostenere la crescita del Gruppo e con la loro attività coprono le aree operative del credito industriale, del leasing, del factoring e della riscossione tributi.

Tali settori hanno evidenziato un andamento complessivamente positivo, consentendo alla Divisione di chiudere il periodo con un risultato di gestione di 89 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 64 milioni.

Nonostante il perdurare della situazione congiunturale in atto, caratterizzato dalla scarsa propensione delle imprese ad investire in innovazione e tecnologie, **Banca Intesa Mediocredito** ha fatto rilevare anche nel primo trimestre del 2004 risultati positivi. Il periodo si è infatti chiuso con un utile netto di 21 milioni, in aumento del 15% circa rispetto al primo trimestre 2003. L'analisi del conto economico evidenzia una sostanziale stabilità del margine di interesse (+0,3% a 50 milioni), che ha beneficiato dell'apporto dei dividendi della controllata Banca CIS. I leggeri incrementi del saldo negativo delle commissioni nette e dei costi operativi hanno determinato una flessione del risultato di gestione, attestatosi a 40 milioni (-2,6%), peraltro interamente assorbita a livello di utile delle attività ordinarie (+9,1% a 28,5 milioni) per il minore fabbisogno di rettifiche per rischi creditizi (-23%).

Quanto alle consistenze patrimoniali, la lieve diminuzione dei crediti verso clientela rispetto al dicembre 2003 (-1,3% a 13.461 milioni) è connessa alla focalizzazione dell'attività su operazioni di maggiore durata e assistite da garanzie reali. Dal lato del passivo, è proseguita la tendenza di coprire il fabbisogno ricorrendo alla Capogruppo, a fronte del contenimento della raccolta in titoli (-0,9% a 1.662 milioni).

Banca CIS ha chiuso il conto economico del primo trimestre 2004 con un utile netto di 2,8 milioni, sensibilmente inferiore rispetto a quello realizzato nel primo trimestre 2003, che peraltro includeva i proventi straordinari derivanti dalla cessione a Banca Intesa del ramo d'azienda *retail*, nell'ambito del progetto di razionalizzazione dell'operatività. Inoltre, la riduzione del livello dei tassi e il venir meno dei ricavi connessi alle attività cedute nel

corso del primo trimestre 2003 hanno determinato diminuzioni a livello del margine di interesse, che è arretrato a 8,5 milioni (-14% circa), e, di conseguenza, del margine di intermediazione, che si è attestato a 11,9 milioni (-7,2%), che pure ha beneficiato del positivo andamento delle commissioni nette (+20% circa). Nonostante gli effetti delle azioni di contenimento dei costi operativi (-1,2%) e le minori rettifiche per rischio creditizio (-10% circa), il risultato ordinario ha rilevato una diminuzione del 17%.

Per quanto attiene ai dati patrimoniali, i crediti verso clientela evidenziano una consistenza in linea con i dati del bilancio 2003 (1.123 milioni, -0,6%), mentre risulta in diminuzione la raccolta diretta (14% circa). La raccolta indiretta è invece invariata rispetto a fine 2003.

Nel primo trimestre 2004 **Intesa Leasing** ha stipulato 4.739 nuovi contratti per complessivi 507 milioni, con un incremento in termini sia di numero (+30%) sia di nuovi investimenti (+23%) rispetto allo stesso periodo del 2003. Il portafoglio dei beni concessi in locazione finanziaria - compresi quindi beni i cui crediti a scadere sono stati ceduti tramite l'operazione di cartolarizzazione strutturata nel terzo trimestre 2003 - ammonta al netto dei relativi ammortamenti a 6.206 (+2,2% rispetto al 31 dicembre 2003), mentre i crediti impliciti per operazioni di leasing ammontano a 4.909 milioni (+1,8% rispetto al 31 dicembre). Il conto economico civilistico si è chiuso con un utile netto di 8,2 milioni, in flessione rispetto agli 8,7 milioni nel primo trimestre 2003 in relazione ai minori ricavi a seguito del perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione. L'utile netto finanziario ammonta invece a 8,1 milioni a fronte dei 7,3 milioni dello stesso periodo del precedente esercizio (+10,8%).

Intesa Mediofactoring, ha chiuso il primo trimestre del 2004 con un utile netto di 10,1 milioni, in rilevante aumento (+63%) rispetto ai 6,2 milioni del primo trimestre 2003. Il conto economico presenta miglioramenti in tutti i margini operativi. Più in dettaglio, l'incremento del margine di interesse (+10% circa), è da attribuire al miglioramento dello *spread*, mentre il margine dei servizi, aumentato del 5% circa, ha beneficiato del positivo andamento delle commissioni (+3,3%) e dei minori oneri di gestione. Tali fattori hanno consentito un aumento del margine di intermediazione superiore al 7%, che unitamente alla sensibile riduzione dei costi operativi (-8%) e alle minori rettifiche e accantona-

menti hanno determinato la rilevante progressione del margine operativo (+45%). Tali risultati sono stati conseguiti in presenza di un *turnover* di periodo in diminuzione (7% circa rispetto al primo trimestre 2003) e di minori volumi di crediti (-9% circa rispetto a fine 2003), nell'ambito del processo di riqualificazione del portafoglio che aveva caratterizzato già il precedente esercizio.

Il settore esattoriale continua ad essere caratterizzato dalla situazione di incertezza già evidenziata nella relazione al bilancio 2003. Non è stato infatti ancora emanato il previsto provvedimento legislativo, finalizzato al riordino del settore, che avrebbe dovuto ricomprendere il ripristino della remunerazione erariale ai valori del 2003. L'incertezza sull'evoluzione del contesto normativo non ha comunque condizionato l'attività di **Intesa Riscossione Tributi** e delle partecipate **Esatri, E.Tr. e S.Es.I.T.** Nonostante la mancata emanazione del provvedimento legislativo, la *holding* esattoriale ha chiuso il trimestre con un utile di 4 milioni, contro la perdita di 1,2 milioni dello stesso periodo del 2003 per l'aumento dei proventi da riscossione coattiva, in presenza di uno stretto presidio dei costi operativi e di una riduzione degli oneri finanziari. Il trimestre si è chiuso con un risultato positivo per tutte le controllate (3,7 milioni per Esatri, 1,6 milioni per E.Tr., 0,2 milioni per S.Es.I.T.) con un aumento dei ricavi da riscossione tributi, una sostanziale tenuta dei costi operativi ed un sensibile calo degli oneri finanziari.

Strutture centrali

Le strutture centrali, cui appartengono le Direzioni Centrali della Capogruppo e le Società di Servizio, hanno il compito di sostenere e favorire i processi di crescita e miglioramento in atto. In particolare, si illustrano nel seguito i risultati delle attività svolte dalla Società di Servizio.

Intesa Sistemi e Servizi (ISS), la società nella quale sono concentrate le attività di *information & communication technology* per Banca Intesa e per alcune società del Gruppo, ha proseguito l'impegno allo sviluppo ed implementazione dei sistemi, in connessione con i numerosi progetti in atto nell'ambito del Piano d'impresa. In linea con la politica di *pricing* adottata nei confronti degli utenti della società, tutti interni al Gruppo, il trimestre si è chiuso con un risultato positivo per 0,2 milioni.

Intesa Gestione Crediti (IGC) ha la missione, nell'ambito esclusivo del Gruppo, di rendere più economica ed efficace la gestione ed il recupero dei crediti di incerto realizzo acquisiti da banche del Gruppo o ancora sui libri delle stesse.

La Società ha chiuso il primo trimestre 2004 con un risultato netto positivo per 6,1 milioni, che si confronta con i 4,2 milioni del corrispondente periodo.

Nel corso del periodo considerato non si sono avute acquisizioni di crediti da Società del

Gruppo. Al 31 marzo 2004 IGC deteneva un portafoglio nominale di circa 9,5 miliardi, mentre il portafoglio dei crediti in sofferenza gestito su mandato ammonta a 6,2 miliardi. L'andamento operativo del periodo vede incassi sul portafoglio sofferenze di proprietà pari a 98,2 milioni, incluse riprese di valore e sopravvenienze attive da incasso per 21,8 milioni; sul portafoglio delle sofferenze avuto in gestione da società del Gruppo Intesa, gli incassi assommano a complessivi 104,8 milioni, compresi 21,8 milioni su portafoglio di Intesa SEC NPL.

Il controllo dei rischi

Il rischio di mercato

Come indicato nelle precedenti relazioni, i rischi di mercato di Banca Intesa e di Banca Caboto sono misurati su base giornaliera e, con la stessa cadenza, vengono monitorati i limiti assegnati alle unità operative.

Banca Intesa

Al 31 marzo 2004 il VaR ^(*), (livello di confidenza 99%, periodo di smobilizzo un giorno) del portafoglio di *trading* di Banca Intesa era pari a 13,8 milioni. Il dato è riferito alle posizioni di *trading* di Banca Intesa, in Italia e nelle filiali estere di Londra, New York e Hong Kong. Nel corso del trimestre si evidenzia un riposizionamento del profilo di rischio con riferimento al mercato azionario e a quello dei tassi di cambio. Principale evento di *stress* è stato l'andamen-

to del mercato azionario europeo dovuto agli eventi terroristici di Madrid dello scorso marzo, con conseguente *rally* delle volatilità implicite e riduzione degli effetti complessivi di diversificazione tra i rischi.

Parimenti, l'aumento della volatilità sul mercato dei cambi, in particolare su euro-dollaro che rappresenta il segmento principale dell'operatività *forex*, ha aperto la possibilità di un maggior dinamismo nella gestione dei portafogli ancorché nel rispetto dei limiti allocati. La rischiosità stimata sui portafogli delle Filiali estere è molto contenuta e prevalentemente legata alla gestione del rischio cambio, mentre i rischi di tasso e azionario sono sempre marginali. Nell'ambito dell'attività gestita dalle sale *trading* di Milano la voce "rischio azionario" riflette sia l'attività di *proprietary trading* sul mercato domestico ed europeo sia la negoziazione di investimenti in fondi.

(milioni di euro)

Valore a rischio (VaR) del portafoglio di negoziazione di Banca Intesa		
Fattori di rischio	31/03/2004	31/12/2003
Tassi di interesse	4,80	4,20
Azionario	10,00	7,30
Tassi di cambio	0,70	0,30
Totale ^(*)	13,80	10,40

^(*) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Banca Caboto

Con riferimento a Banca Caboto, il VaR (sempre con periodo di smobilizzo un giorno, livello di confidenza 99%) evidenzia a fine trimestre un valore in decisa crescita, pari a 2,83 milioni. Il dato, che riflette il calcolo dei rischi lineari dell'intero portafoglio secondo la metodologia usata anche per Banca Intesa, con l'aggiunta, per il solo por-

tafoglio di prodotti strutturati presente a Londra, della componente di rischi non lineari (gamma-vega), è stato arricchito, per la restante parte del portafoglio, di un'ulteriore componente di rischi non lineari, calcolata con metodologia *Mark-to-Future* (MTF) tramite simulazioni storiche. Il modello di calcolo è stato validato da Banca d'Italia lo scorso dicembre, e concorre a formare la se-

^(*) Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

(milioni di euro)

Valore a rischio (VaR) del portafoglio di negoziazione di Banca Caboto		
Fattori di rischio	31/03/2004	31/12/2003
Tassi di interesse	1,28	0,69
Azionario	0,90	0,49
Volatilità (MTF)	0,87	0,87
Totale (*)	2,83	1,89

(*) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

gnalazione trimestrale del capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Il rischio azionario, al netto del già citato portafoglio di prodotti strutturati, è prevalentemente rappresentato da posizioni in arbitraggio sul mercato azionario (che contribuiscono in modo contenuto alla rischiosità dell'intero portafoglio di Banca Caboto), mentre il rischio di tasso è originato da attività di *market making* sul mercato dei derivati di tasso e dei titoli obbligazionari; esso ha subito un incremento nel mese di gennaio, e poi ancora a marzo, per effetto delle maggiori volatilità osservate sui mercati. In questo comparto la componente più significativa è rappresentata da titoli non governativi, prevalentemente emessi da istituzioni finanziarie domestiche. Rimane limitata l'esposizione nei confronti dei Paesi emergenti.

Vengono eseguiti *stress test* con cadenza settimanale sull'intero portafoglio; tra questi, lo *stress* di correlazione (che interessa il portafoglio *equity*, così come il *book* di derivati su tassi) si conferma il più significativo, ed evidenzia a fine marzo una perdita potenziale di 1,57 milioni.

Il rischio di credito

È proseguita nel primo trimestre l'attività di analisi e monitoraggio della clientela di grandi dimensioni che, con frequenza settimanale, consente di verificare il rischio di credito associabile a ciascuna società cliente, fornendo un'analisi della composizione del portafoglio gestito a livello geografico e settoriale nonché per classi di *rating*, *spread* e probabilità di *default*. A questo tipo di monitoraggio si affianca l'indice complessivo di rischiosità per i singoli nominativi (Indice Sintetico di Rischio Cliente), finalizzato all'individuazione precoce di eventuali situazioni di criticità delle società valutate e all'attivazione, secondo opportune

regole, del Processo dei Crediti Problematici. Relativamente al segmento dei grandi clienti internazionali gestiti dalla rete estera, nell'ultimo trimestre si è verificato un netto miglioramento della qualità media del portafoglio crediti in termini di probabilità di *default* (*Expected Default Frequency*), che si è assestata su un livello *investment grade equivalent*, pari allo 0,71%. Il miglioramento rispetto all'EDF media ponderata di dicembre, che era pari all' 1,17%, è il risultato della riduzione della quota di clientela *speculative*, accompagnata da una marcata contrazione della rischiosità media all'interno della stessa classe. I *rating* di agenzia e i *rating* interni evidenziano per converso una sostanziale stabilità della qualità del portafoglio, seppur accompagnata da un lieve aumento della componente *speculative*.

Con riferimento ai Derivati di Credito, viene prodotta mensilmente un'analisi di *Credit VaR* del portafoglio complessivo (*banking* e *trading*) di *Credit Default Swaps* (CDS). La metodologia adottata si basa sulla simulazione del valore del portafoglio esposto a rischio di credito in presenza di molteplici scenari di merito creditizio delle controparti e delle attività sottostanti. Al 31 marzo il *Credit VaR* di tale portafoglio (periodo di utilizzo un giorno, livello di confidenza 99%) ammontava a 0,6 milioni. Alla sola componente di *trading* viene inoltre applicata, con frequenza giornaliera, la simulazione storica per il calcolo del valore a rischio (*Spread VaR*), dell'*expected shortfall* e del *Mark to Market*, dovuti alle oscillazioni degli *spread*.

Al 31 marzo lo *Spread VaR* (periodo di smobilizzo un giorno, livello di confidenza 99%) ammontava a circa 0,6 milioni (con oscillazioni nel trimestre tra i 400 e i 600 mila euro). Il profilo di rischio è rimasto stabile con una leggera ascesa nel mese di marzo a causa della volatilità di borsa tradotta in maggiore volatilità degli *spread*.

Il rischio operativo

Banca Intesa sta implementando un sistema di gestione del rischio operativo, incentrato sull'identificazione di metodologie e strumenti che le consentano di valutare l'esposizione sia a fini regolamentari che gestionali interni attraverso l'individuazione delle aree di maggior vulnerabilità.

Il modello combina fonti informative qualitative e quantitative. La componente qualitativa

è focalizzata sulla definizione del profilo di rischio di ciascuna unità attraverso la valutazione di scenari rilevanti. La componente quantitativa si basa invece sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. L'utilizzo del modello interno ha portato alla determinazione del capitale economico da allocare a ciascuna delle unità operative del Gruppo ed alla sua integrazione nel sistema di valutazione delle *performance* : la stima per Banca Intesa è, allo stato, di qualche centinaio di milioni.

L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa

L'azionariato

Il prospetto che segue riporta la composizione – aggiornata a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie deliberata dall'Assemblea del 15 aprile 2004 – dell'azionariato di Banca

Intesa. Gli azionisti di riferimento, partecipanti a un patto di sindacato, detengono il 45,91% delle azioni ordinarie (il 40,77% conferite in sindacato); circa 195.000 azionisti detengono il 54,08%; il restante 0,01% è costituito da azioni proprie in portafoglio.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	876.110.007	191.313.552	1.067.423.559	14,81	18,04
Fondazione CARIPOLO	535.485.244	19.093.075	554.578.319	9,05	9,38
Gruppo GENERALI di cui:	340.781.182	17.581.873	358.363.055	5,76	6,06
• Assicurazioni Generali	50.806.355	–	50.806.355		
• Alleanza Assicurazioni	198.363.282	67.201	198.430.483		
• Altre società controllate	91.611.545	17.514.672	109.126.217		
Fondazione CARIPARMA	254.375.410	6.139.792	260.515.202	4,30	4,40
Gruppo "Lombardo" di cui:	204.839.873	4.112.353	208.952.226	3,46	3,53
• Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	204.336	140.167.610		
• I.O.R. (*)	42.917.536	3.908.017	46.825.553		
• Mittel	21.959.063	–	21.959.063		
Commerzbank A.G.	200.290.976	65.642.610	265.933.586	3,39	4,5
Totale azionisti sindacati	2.411.882.692	303.883.255	2.715.765.947	40,77	45,91
Totale altri azionisti	–	3.199.213.508	3.199.213.508		54,08
Azioni proprie	–	727.771	727.771		0,01
Totale generale	2.411.882.692	3.503.824.534	5.915.707.226		100,00

(*) Azioni con usufrutto a favore Mittel S.p.A..

Come noto, in data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa un patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999. Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario.

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società. Gli organi del Sindacato sono: a) l'*Assemblea*, che è composta dai rappresentanti dei soggetti aderenti al patto e discute di qualunque argomento di interesse comune attinente alla gestione di Banca Intesa e delle sue controllate; b) il *Comitato direttivo*, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del patto di sindacato e dal Presidente se eletto al di fuori di tali rappresentanti. Il Comitato definisce budget, politiche e strategie di gruppo, politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti Banca Intesa e le sue controllate. Esso, inoltre, designa il Presidente, l'eventuale Amministratore delegato e/o il Direttore generale di Banca Intesa ed i Presidenti, i Direttori generali e gli eventuali Amministratori delegati delle principali società controllate; c) il *Presidente*, che viene eletto dal Comitato direttivo a maggioranza assoluta delle azioni sindacate.

Il trasferimento delle azioni sindacate è soggetto ad una procedura di prelazione, fatta eccezione per il trasferimento a favore di società proprie controllanti, controllate e controllate della medesima controllante nonché per il trasferimento di azioni sindacate all'interno del Gruppo Lombardo.

Il patto ha durata sino al 15 aprile 2005 ed è tacitamente rinnovabile di triennio in triennio salva disdetta sei mesi prima della scadenza.

L'andamento del titolo

Il primo trimestre dell'esercizio è stato condizionato negativamente dal mancato concretizzarsi delle attese di ripresa economica, dal deterioramento del quadro geopolitico e dalle conseguenze del *default* di Parmalat. In tale contesto problematico, in particolare per il sistema bancario, il mercato italiano ha registrato un modesto progresso dell'+1,9% da inizio anno, in linea con l'andamento dei mercati europei. Il settore bancario ha avuto un andamento generalmente al di sotto di quello del mercato: le banche Italiane hanno chiuso il trimestre con una flessione del 6,4%, significativamente più marcata di quella europea del settore: -1% da inizio anno.

Dopo un positivo 2003, l'azione ordinaria Banca Intesa ha chiuso il primo trimestre dell'esercizio in calo del 13,2%, con una *performance* inferiore sia a quella del mercato nel suo complesso sia a quella del settore di riferimento. L'azione di risparmio Banca Intesa ha invece contenuto la flessione al 5,7%, riducendo così il proprio sconto rispetto all'azione ordinaria al 20%, dal 27% di fine 2003.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del trimestre

Oltre a quanto già indicato in premessa alla presente relazione, dopo la chiusura del trimestre non sono intervenuti nell'ambito del Gruppo fatti tali da comportare significativi

cambiamenti nelle strategie di gestione o che possono determinare apprezzabili conseguenze economiche sui risultati del Gruppo stesso.

Le previsioni per l'intero esercizio

Si è fatto cenno, in premessa, al fatto che il positivo andamento del primo trimestre è riconducibile in buona parte ai risultati prodotti dagli interventi sui costi e sulla qualità del credito, all'efficientamento delle strutture operative ed all'offerta di nuovi prodotti, tutti fatti che, per loro natura, producono un effetto durevole.

Pertanto, è possibile prevedere per l'esercizio in corso una ulteriore progressione dei risultati economici rispetto al 2003, in linea con gli impegni del piano strategico.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 11 maggio 2004

Realizzazione

Banca Intesa S.p.A.
Direzione Relazioni Esterne

Progetto grafico

Fragile, Milano

Impaginazione e Stampa

Bowne International - Milano

